IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 110. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 22 Aprile 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via [illegible] Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario: G. Chauvet* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Parlamento all'opera

Ieri il Senato del Regno ha ripreso i suoi lavori colla consueta calma filosofica; il 24 li riprenderà la Camera elettiva, con un aspetto forse più vivo dell'ordinario, in seguito al movimento extra-parlamentare di quest'ultima settimana.

E' l'ultimo periodo di una legislatura laboriosa, che si apre oggi, e confidiamo che esso non sarà meno operoso e meno fecondo dei periodi che lo hanno preceduto.

La Camera, che ha vissuto abbastanza bene durante questi quattro anni di sua esistenza politica, malgrado che non poche difficoltà siano sorte, or per una or per altra causa, ad imbarazzarne il cammino, dovrebbe prepararsi, ci pare, a morire anche meglio, lasciando dietro di sè un'orma duratura della sua opera, che sarà nel tempo stesso il miglior titolo per gli elettori.

La materia per un utile lavoro non manca. Dal Senato attende l'approvazione il progetto sulle Opere pie, che, se non è perfetto, segna tuttavia un grande progresso sociale e marca un notevole passo verso la risoluzione del problema complesso e delicato dell'uso del patrimonio dei poveri a sollievo delle miserie reali e del maggior numero di esse.

Alla Camera dei deputati sono in studio i due progetti sull'istituzione del nuovo credito fondiario e del riordinamento del credito: progetti poderosi, dai quali l'economia pubblica si ripromette, a buon diritto, largo vantaggio.

Nè mancherà, dopo le dichiarazioni dell'on. Crispi e di fronte alle esigenze imprescindibili della situazione finanziaria ed economica di Roma, una soluzione qualunque del problema della Capitale.

L'uno e l'altro ramo del Parlamento devono poi discutere ed approvare i bilanci.

E qui sorgerà naturalmente la grande questione dell'assetto finanziario, per la quale si sono spese finora molte frasi, senza precisare le proposte colle quali s'intende raggiungere lo scopo.

Non è una questione da risolversi su due piedi, ma se ministri, deputati e senatori verranno in Roma col proposito risoluto di dar prova al paese del loro interessamento per farlo uscire da questo stato di malessere e lasciando le bizze personali, sul genere di quelle con cui, ad es., l'on. Taiani ha tessuto il suo discorso a Napoli, si dedicheranno serenamente a raggiungere la soluzione, indubbiamente si può riuscire.

E allora ritornerà negli animi una parte di quella fiducia, che abbiamo spesa altra volta troppo facilmente, come troppo facilmente abbiamo perduto di fronte ad una crisi, cui si può, volendo, in buona parte rimediare.

Questo è il lavoro che il paese attende dal Parlamento in quest'ultimo periodo dell'attuale legislatura: e noi speriamo che frenando ambizioni, bizze e rancori, il Parlamento lo compirà nell'alto interesse politico ed economico della Nazione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Vienna**, 21, 10,50 ant. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha ricevuto il duca di Meiningen, accompagnato dall'ambasciatore tedesco Radowitz.

Il duca presentò il gran cordone dell'ordine Sassone-Ernestino al Sultano che conferì al duca ed ai figli l'ordine di Osmanjè in brillanti.

Al pranzo di gala dato in onore del duca dal Sultano, assistevano i Ministri e la casa civile e militare di questo.

(N.) **Berlino**, 21, 10,55 ant. — L'ex-imperatrice Eugenia che sin dall'anno scorso aveva l'intenzione di andare a passare alcune settimane a Wiesbaden, vi si recherà certo prossimamente per sottoporsi alla cura del Massaggio presso il dottor Metzger.

(N.) **Berlino**, 21, 11.25 ant. — Nel gabinetto militare si sta preparando attualmente il diploma di colonnello generale della cavalleria per il principe di Bismarck, duca di Lauenburgo.

(S.) **Berlino**, 21. — L'Imperatore è partito per Brema.

(S.) **Pietroburgo**, 21. — Il *Grashdanine* assicura positivamente che il conte Schuvaloff rimarrà ambasciatore a Berlino.

(S.) **Brema**, 21. — L'imperatore Guglielmo è qui arrivato stamane alle nove ed è stato ricevuto con entusiasmo dalla popolazione.

(S.) **Madrid**, 21, 10.50 ant. — Secondo l'*Epoca*, l'Infante Antonio di Montpensier, ha chiesto di essere cancellato dai ruoli dell'esercito spagnuolo.

L'Infante Antonio è giunto a Madrid ed è stato ricevuto dalla Regina Reggente.

(S.) **Bucarest**, 21. — Il Re e la Regina sono tornati da Sinaja.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno.

Seduta del 21 aprile.
Presidenza Farini — Ore 2,20.

Approvasi il verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE comunica una interpellanza del senatore Clemente Corte al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla espulsione dal regno di alcuni corrispondenti di giornali esteri.

Essendo il sen. Corte indisposto, ne sarà fissato, in altra seduta, il giorno dello svolgimento.

Il presidente commemora quindi le virtù e le benemerenze civiche del defunto senatore avv. Enrico Castellano.

CRISPI si associa a nome del governo.

Procedesi al sorteggio degli Uffici.

CRISPI presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera per autorizzare alcune provincie ad eccedere i limiti della sovrimposta.

MICELI chiede, che invertendosi l'ordine del giorno, si discuta il disegno di legge pel concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione nazionale di Palermo nel 1891.

Il Senato acconsente.

Concorso per l'Esposizione di Palermo.

ROSSI A., *relatore*, richiama l'attenzione sulle difficoltà inerenti al successo di qualunque Esposizione.

Non dubita che il governo accoglierà l'ordine del giorno che si trova inserito nella relazione per invitarlo a stringere accordi colle compagnie ferroviarie e marittime del Regno perchè, durante i cinque mesi dall'ottobre 1891 al febbraio 1892, si organizzino [illegible] trasporti di viaggiatori [illegible] città e porti d'Italia fino a Palermo colla riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie.

E si tiene sicuro che il governo accetterà anche la raccomandazione perchè la esenzione della lotteria nazionale dalla tassa del 10 per cento, non costituisca un precedente quasi obbligatorio.

MAJORANA-CALATABIANO appoggia l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale; ma, al fine di render possibili i frutti della Mostra di Palermo, propone che si procuri che da Roma a Palermo si possa andare in una quarantina d'ore. A ciò si può provvedere facendo diventare attivo il tragitto dello Stretto.

Riferisce che le Società Sicula e Mediterranea intenderebbero modificare gli orari, utilizzando gli intervalli, e così abbreviare i percorsi da Roma alla Sicilia e viceversa con grandissimo vantaggio.

FINALI constata alcuni inconvenienti di coincidenze fra gli orari delle Società Adriatica e Mediterranea. Il ministro chiamò i rappresentanti delle Società suddette e quello della Sicula ed essi presero gli accordi opportuni, accogliendo le raccomandazioni del ministro: nei primi di maggio la soluzione soddisfacente spera sarà un fatto compiuto.

MICELI farà quanto può, perchè i trasporti e i ricsporti siano agevolati.

Accetta l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, perchè le riduzioni siano concesse, e spera che potrà tradursi in atto.

Dopo brevi repliche dei sen. Maiorana, Rossi e del ministro Finali si approvano l'ordine del giorno della Commissione e successivamente i due articoli del progetto.

Progetto sulle Opere pie.

CRISPI accetta, con riserva, che la discussione si svolga sul progetto dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

ZINI, promette che egli intende di ragionare del presente disegno di legge a senso pratico e politico, aspettando che tanti altri più autorevoli vogliano discorrerne a ragione di scienza giuridica ed economica.

Riconosce, e crede tutti concordi nello ammettere la necessità di riformare la legge organica del 1862, per due ragioni capitali; perchè è evidente che le Amministrazioni delle Opere pie in generale hanno d'uopo di essere meglio regolate, sindacate, e più economicamente condotte, e con maggior profitto della pubblica beneficenza: e perchè la legge del 1862 ad esperienza e per semplice esame si riconosce in alcune parti manchevole di indispensabili disposizioni e per altre non abbastanza provvida ed efficace.

Una prima divergenza si manifesta per altro nello apprezzamento di questi due punti. Non è giusto attribuire tutto il male al difetto della legge, la quale non sempre fu a rigore applicata; ma sovente trascurata e disobbedita.

E divergenza ci corre nell'apprezzare il guasto nelle opere, la cattiva o l'improvvida amministrazione. Quando si parla di 1726 milioni di capitale e di 135 milioni di rendita, i quali a prima vista sembrerebbero tale patrimonio da bastare a tutta la miseria, la quale invece cresce ogni giorno, non ostante altri 60 milioni di spese legali per questo titolo; giova osservare che bisogna scomporre queste cifre, che non si tratta di un istituto unico, uniformemente amministrato; ma di 21.055 e più inegualmente ripartiti tra provincie e provincie, tra comuni e comuni, tra città e campagne.

La Commissione reale d'inchiesta, dopo sette mesi di lavoro, riconobbe doversi molto emendare; ma attenuò di gran lunga le imputazioni di sperperamento e dilapidamento.

Riconosciuta la necessità di riforma, la divergenza si manifestò nel metodo.

La Commissione d'inchiesta avvisava che si avesse a tener per base la legge vigente.

Ma l'on. ministro ne sostituì un altro completamente radicale, informato a tutt'altro ordine di idee. L'Ufficio centrale, ricevendolo approvato dalla Camera, ne fece oggetto di accuratissima disamina; e giudicando di avere pure ad ammetterne i concetti sostanziali, vi portò notevoli ed importanti modificazioni, che attenuano le asprezze del disegno primitivo.

Prescindendo dal riscontro della parte che si può dire disciplinare, intesa a riordinare le Amministrazioni, nella quale in massima conviene, dichiara i suoi dubbi sopra alcune disposizioni sostanziali:

1. L'esclusione dalle Congregazioni di carità degli ecclesiastici e ministri del culto designati dall'art. 29 della legge;

2. Il volere allargato, ad esorbitanza, il concetto del concentramento coattivo delle opere minori, non ostante le giudiziose restrizioni apportate dall'Ufficio centrale;

3. Il volere pel Governo quella facoltà discretiva e tanto più esorbitante per la trasformazione delle Opere pie, cui si creda o si affermi mancato il fine, o non più corrispondere alle esigenze della civile beneficenza, o fatto superflue per essersi altrimenti provveduto;

4. Sopra tutto l'avere soppresso la garanzia, che estima la vera, la sola efficace: portata dalla legge odierna nel *parere favorevole* del Consiglio di Stato; tuttochè l'Ufficio centrale vi abbia sostituito quella del ricorso anche *in merito* alla giurisdizione del Consiglio di Stato, con effetto *sospensivo*. La qual clausola importantissima non è detto che l'on. ministro voglia consentire. Egli si chiarisce ancora avverso alle disposizioni dell'articolo 100, che sembra apportare nuovi vincoli al diritto comune sulla facoltà di testare.

Si duole che non siasi fatta una distinzione tra le istituzioni di beneficenza che rientrano nei diritti e nei doveri dell'assistenza pubblica; come ospedali, manicomi, brefotrofi, maternità, ricoveri di mendicità e via dicendo; e quelle di libera carità che sotto svariatissime forme si riscontrano numerosissime. Riconosce che sulle prime il governo deve avere ogni migliore autorità ed ingerenza, imperocchè si tratti di un servizio d'ordine pubblico, al quale, se non sopperissero o non bastassero le fondazioni della carità privata, dovrebbe e deve provvedere lo Stato. Ma per tutte le altre innumerevoli forme di beneficenza, onde la carità privata intese a sollevare quelle indigenze che non possono essere comprese nei doveri civili dell'assistenza pubblica; egli crede che lo Stato abbia il diritto e il dovere di vigilarle e di preservarle, ma lasciando loro una relativa libertà.

Non crede che il ministro proponente siasi bene apposto nel ricercare la genesi delle Opere pie: pensa che queste traggono esclusivamente da un sentimento religioso: ed afferma che solo il cristianesimo ebbe un concetto limpido e sereno della carità pei poveri.

Fu il genio del cristianesimo che ideò, generò, fondò tutte quelle svariate forme di beneficenza che in Italia specialmente si collegarono sulla storia, s'immedesimarono nella vita dei nostri Comuni, onde molti ancora di quegli istituti se ne possono dire monumenti e reliquie, come tante altre, preziose.

Passando a discorrere particolarmente dei dubbi enunciati, riconosce pienamente che nelle istituzioni civili lo Stato non deve richiedere la podestà ecclesiastica; ma non trova che l'ammissione, per esempio dei parrochi nelle Congregazioni di carità, quando siano eletti come gli altri amministratori dal libero suffragio di cittadini, tolga alle Opere il carattere secolare, o ne metta dubbio.

Nè a proposito gli [illegible] invocato il diritto pubblico, perchè quei tali [illegible] sono impediti dalla legge politica all'[illegible] di legislatori, dall'amministrativa a quello di consiglieri comunali e provinciali.

Per quello s'intende la ragione, non per estenderlo a un ministero di carità. D'altronde, come si parla di principio di diritto pubblico, mentre vi sono ammesse le donne, escluse da ben altro?

Ma l'onor. ministro, quasi sdegnando di trincerarsi dietro questi argomenti, dichiarò già il suo pensiero alla Camera elettiva: allegando la guerra del Vaticano all'Italia unita, incominciata nel 1848, inacerbita di poi dopo il 1860.

Egli quindi riconosce che con questa legge si è preso di mira il culto cattolico, che è la religione nazionale.

Conclude, dichiarandosi a favore di tutte quelle disposizioni che tendano a disciplinare meglio le istituzioni di beneficenza, a meglio tutelarle e a renderne più efficaci e provvide le erogazioni.

Ma anche se il Governo accogliesse tutte le modificazioni proposte dall'ufficio centrale, gli resterebbero sempre gravi dubbi sulla bontà intrinseca della riforma, che meglio potrebbe dirsi una rivoluzione.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta termina a ore 6,25.

BANCHE E SOCIETÀ

La Società Veneta

Il 31 marzo a Padova ebbe luogo l'assemblea di questa Società, presieduta dal comm. Stefano Breda, la quale come fu tra le prime e le più coraggiose [illegible] pubbliche costruzioni, estendendo la propria azione in tutta la penisola con opere importantissime cui fa corona il grande stabilimento delle Acciaierie di Terni, così fu pure tra le prime a risentire gli effetti della crisi, che sembra vicina a toccare il fondo.

Se non che, neppur di fronte alla bufera si è smentita la intelligente arditezza del capo, il quale colla stessa risolutezza portata negli affari ha raccolte le vele, imprimendo alla vasta azienda un indirizzo di raccoglimento, di graduale liquidazione degli affari in corso e subordinando pei nuovi l'attività alla maggior prudenza.

L'azione della Società Veneta, che ha 20 milioni versati, si svolge in tre forme: lavori per conto d'altri; lavori per conto della Società e partecipazione a lavori con altri.

Nella prima troviamo il porto di Genova, ormai compiuto, sebbene si debba aggiungere qualche opera complementare — gli acquedotti di Venezia e Napoli, pel quale ultimo, lavoro romano, sorse quella gravissima lite cogli inglesi, ormai decisa in favore della Veneta.

« La risoluzione di quest'affare, dice il rapporto del Consiglio, che sottrasse tanto denaro all'azione utile della Società, contribuirà in buona parte alla nostra definitiva sistemazione. »

I magazzini generali e il punto franco di Venezia, la 2.a diga del Canale di Burana, il porto di Licata e le banchine di Brindisi, le caserme ai Prati di Castello in Roma e i forti alla Spezia, non che parecchi tronchi di ferrovie nel Veneto, tutti compiuti, sono imprese e costruzioni che fanno pure parte dei lavori per conto d'altri e attendono le loro graduali liquidazioni e definizioni, non facili ad essere raggiunte, trattandosi delle pubbliche Amministrazioni, così sollecitamente.

Sono imprese della seconda categoria, e cioè per conto esclusivo della Società, le ferrovie Bologna-Massalombarda, Udine-Portogruaro, Arezzo-Stia, e il tramvia Bologna-Imola: alcuni terreni a Napoli, acquistati nei primi tempi ed a condizioni ottime: la fornace di Pasiano, i cui prodotti vanno anche in Levante. e finalmente l'officina dell'Osservatorio per lavori di precisione.

Negli affari in cui la Società Veneta è associata ad altri figurano: le fornaci Voltan e Comp.: il canale industriale ed acquedotto di Verona: le officine di Padova e Sant'Elena a Venezia: il parco Margherita a Napoli e la sistemazione della piazza del Municipio e rione Amedeo: alcune fabbriche all'Esquilino in Roma: l'esercizio dell'Acquedotto di Padova: e finalmente le Fonderie e le Acciajerie di Terni.

L'esercizio delle ferrovie e tramvie per conto proprio o di terzi costituisce un ramo non indifferente nell'azienda, i cui risultati economici sono abbastanza soddisfacenti.

Basta questo elenco delle principali imprese e costruzioni a dare un'idea dello sviluppo immenso che aveva preso la Società Veneta, e delle larghe basi del suo impianto, il quale, restando, consentirà di riprendere tutta l'attività, non appena saranno migliorate le condizioni generali del paese.

L'assemblea fu molto interessante per le ampie dichiarazioni fatte dal comm. Breda su tutti i punti dell'organismo sociale.

Notevoli sovratutto sono le seguenti: la prima riflette la consistenza amministrativa e finanziaria dell'azienda.

« Alla domanda prima diretta a sapere come « siano calcolati in bilancio i lavori, le partecipa- « zioni, le proprietà e le ferrovie della Società, il « presidente risponde che i lavori in corso, ovvero « non liquidati, figurano per le somme che in essi « sono impiegate cogli interessi relativi scalari, « senza cioè calcolare che da essi si ritraggano « utili o ne derivino perdite; che le partecipazioni « figurano in ragione di quello che rendono, o del « corso dei titoli che le rappresentano (per esem- « pio le azioni delle Secondarie Romane sono va- « lutate una lira); che le ferrovie ed altre pro- « prietà figurano per quello che realmente costano « alla Società. »

L'altra che può dirsi conclusione, è la risposta alla domanda: a che cosa sia specialmente attribuibile la crisi, da cui fu colpita la Società Veneta.

Il comm. Breda ha risposto nei seguenti termini:

« La crisi, la quale cominciò a colpire la Società « Veneta, ed ora si estese ad altri, e si è fatta « quasi generale, ha, per quanto riguarda la Socie- « tà Veneta, la sua origine nella contemporanea « mancanza di incassi di pagamento di molte e « svariate opere eseguite per conto di terzi, e spe- « cialmente per conto della compagnia delle Acque « per l'Estero, della The Naples Water Works Com- « pany Limited e del Governo.

« Se noi avessimo potuto regolarmente incassare, « dice il Presidente, ciò che ci è dovuto per gli « acquedotti di Venezia e di Napoli dalla prima, e « per le Ferrovie Bellunesi, pel Porto di Licata ed « altri lavori dal R. Governo, noi avremmo potuto « percorrere tranquillamente e prospera la nostra « strada.

« Certo, così conclude il Presidente, in presenza della persistente crisi e delle inesplicabili tendenze delle Stazioni Appaltanti che trattano in questo modo una Società, la quale ha sempre onestamente lavorato, la prudenza non è mai troppa, ed è necessario di non incontrare un debito per procedere ora ad una divisione di utili. Credo che appena possiamo liberarci dei debiti surriferiti, e forse anche prima di averli completamente soddisfatti, la fiducia nell'eccellente stato patrimoniale della Società debba generalizzarsi, e potremo da allora ritornare in quella posizione che ci permetterà di ottenere ancora i risultati utili che abbiamo avuti nei tempi passati. »

L'assemblea approvò completamente il bilancio e le proposte del Consiglio.

Il discorso Magliani

(N.) **Napoli**, 21, ore 17,28 — La sala dell'*Hôtel Nobile* trovasi elegantemente allestita pel banchetto politico di questa sera.

La tavola della presidenza sorge sotto un trofeo di bandiere e i busti dei Re Vittorio Emanuele e Umberto.

Molti fiori abbellano tutta la sala.

Altre quattro tavole lunghe 13 metri ciascuna accoglieranno i commensali.

Sono preparati 200 coperti.

Dicesi che gli uomini politici, che vi interverranno, saranno una cinquantina circa.

Tra le adesioni al movimento, è giunto un dispaccio del deputato Salaris e di altri deputati suoi amici.

Gli on. Bovio e Imbriani, invitati, scrissero una lettera, dichiarando di non intervenire per diversità di fede politica, ma di salutare il risveglio dell'opposizione.

Questa sera, dopo il banchetto, l'orchestra del San Carlo farà una serenata al triumvirato all'*Hôtel du Vesuve*.

(S.) **Napoli**, 21 — Il banchetto di duecento coperti nella sala dell'*Hôtel Nobile* in onore dell'on. Magliani, cominciò alle 7 pom.

Gli on. Magliani, Nicotera e Tajani furono applauditi entrando nella sala. Erano presenti l'on. senatore Paternostro e gli on. deputati Billi, Curati, Quarto, Baccarini, Placido, Della Rocca, Sciarra, Napodano, De Lieto, Patamia, Trinchera, Riccio, Derenzi, D'Arco e Valle.

Il banchetto è presieduto dall'on. Della Rocca, che ha alla destra gli on. Magliani e Nicotera ed alla sinistra gli on. Tajani e Baccarini.

Al banchetto assiste pure l'on. deputato Fiorenzano.

Al levare delle mense l'on. Della Rocca si alza: ringrazia i convenuti; spiega gli intendimenti dell'Associazione unitaria liberale; invita a bere alla salute degli on. Magliani, Tajani e Nicotera; brinda all'Italia e prega l'on. Magliani a parlare.

L'on. Magliani sorge applaudito e pronunzia il suo discorso.

Eccone il sunto:

Egli esordisce dicendo essere molte e gravi le questioni da risolvere per promuovere gli interessi morali e materiali delle provincie del mezzogiorno, ma doversi sollevarle ad un livello tanto elevato quanto occorra per confondere la regione, la provincia ed il comune nella sintesi indiscindibile e sublime della patria, poichè è così che si ritempera il carattere e si forma la coscienza delle classi dirigenti.

Convinti che, per le armonie necessarie di tutti gli interessi, le questioni locali tanto più perdono d'importanza quanto maggiore è l'opportunità e la saviezza con cui governo e Parlamento provvedono alle questioni d'indole generale, faremo ogni opera perchè nelle prossime elezioni le virtù e i servigi resi al paese siano i soli titoli che valgano ad appoggiare le candidature politiche.

Noi combatteremo i nemici delle gloriose istituzioni, combatteremo le illegittime influenze che possano contrastare od eludere l'azione dei poteri dello Stato; propugneremo [illegible] forme legislative debbono corrispondere ai bisogni urgenti ed indubitati, ed al retto sentimento pubblico; faremo assidua propaganda dei savi principii di economia politica e di finanza; diffonderemo con non minore perseveranza il culto della libertà, difondendolo dalle aberrazioni possibili del potere e dalle agitazioni anarchiche della piazza. Tali sono gli scopi principali della Associazione nostra, ed io vorrei vederne sorgere una in ogni comune di Italia.

Dopo tale esordio l'on. Magliani esamina la situazione presente del nostro paese. Il progresso della moderna democrazia si manifesta per due tendenze essenziali. La prima è l'aspirazione del maggior numero possibile di cittadini a partecipare all'esercizio dei diritti e delle funzioni della vita pubblica; è questa una riforma compiuta in Italia. Ma perchè se ne ottengano buoni frutti occorre che all'estensione del diritto elettorale corrisponda un'adeguata estensione e diffusione della coltura e dell'educazione politica del paese, e noi siamo ben lontani da quest'ideale.

Tutti sanno che nelle condizioni della nostra finanza dobbiamo nonchè accrescere, diminuire la spesa di tutti i servizi pubblici. Si può tuttavia porre utilmente il problema della migliore possibile distribuzione della spesa attuale onde raggiungere con efficaci ordinamenti una più rapida e fruttuosa diffusione della coltura elementare e della educazione del popolo.

La seconda tendenza della democrazia moderna consiste nell'ottenere che l'attuale distribuzione della ricchezza pubblica sia modificata a beneficio delle classi più numerose e più sofferenti, rendendo meno disuguale ed incerta la rimunerazione del lavoro di fronte a quella del capitale.

La soluzione equa e possibile del problema sociale sta principalmente nelle utili riforme finanziarie per le quali si consegue la proporzionalità dei tributi indiretti all'avere mediante lo sgravio di quelli che cadono sui consumi necessari alla vita. Essa sta nella diffusione delle istituzioni cooperative, nel moltiplicare ed agevolare i mezzi e gli strumenti per raccogliere e fecondare il risparmio, nel facilitare la costituzione del capitale, nel diffonderlo e renderlo accessibile ai più; nel progresso dell'istruzione tecnica degli operai, in una moderata e giusta protezione del lavoro nazionale, negli istituti di previdenza ed assicurazione degli operai e soprattutto nell'aumento della produzione e del lavoro.

L'on. Magliani si augura che sia lecito trarre i presagi più lieti dall'iniziativa dell'imperatore Guglielmo che invita l'Europa a discutere le questioni del lavoro e della pace, iniziativa che nessuno avrebbe osato di prevedere in questi tempi in cui l'Europa prosegue l'opera affannosa di coprirsi di ferro e d'armare eserciti sempre più poderosi, aggravando enormemente l'economia delle nazioni e comprimendo il progresso naturale della civiltà umana.

Ma non è la questione operaia, ma sibbene la presente situazione della economia pubblica e della finanza che ci deve principalmente preoccupare in questo momento. Noi attraversiamo ancora una crisi economica, acuta e dolorosa, per la quale si dirada il capitale ed è soprabbondante l'offerta del lavoro. L'on. Magliani ricorda ed enumera i germi di crise esistenti in Europa e narra la lotta generale per aumentare i dazi di confine, per applicare il sistema protezionista. Ma l'Italia è sorta colla libertà e pella libertà e come elemento di pace e di progresso nel concerto delle nazioni. La sua azione deve essere consentanea al suo genio eminentemente temperato e civile, e tutti proveremo la più grande e legittima soddisfazione nel giorno in cui il nostro paese potesse riuscire a rendere più equi i suoi rapporti commerciali colle varie nazioni, cominciando colla Francia a cui ci uniscono tanti legami di solidarietà economica e tanti e reciproci interessi d'ordine finanziario e commerciale. Ciò, assai più strettamente che non paia, si collega col nobilissimo scopo di assicurare il progresso pacifico dell'Europa, diminuendo gli attuali enormi sacrifici della pace armata che sono la causa principale del decadimento dell'economia degli Stati e delle Nazioni. L'Italia dovrebbe essere orgogliosa di cooperare attivamente a così alti scopi, adempiendo la sua missione di pace e di progresso.

L'on. Magliani esamina quindi i fatti e le cause speciali che resero e rendono più acuta la crisi in Italia e studiato come si svolgono le crisi, in generale, ne conclude che il disordine economico nel nostro paese fu determinato dallo imperfetto ordinamento del credito e dal disavanzo del bilancio dello Stato. Quanto al primo, l'on. Magliani si augura che il riordinamento del credito poggi sopra due basi essenziali: 1º la distinzione degli organi secondo le funzioni; 2º la costituzione delle Banche di emissione in rapporto al fine supremo di consolidare la circolazione libera e metallica e di mantenere vive ed equilibrate le correnti del credito e della circolazione internazionale: in quest'opera un posto d'onore deve essere assegnato al Banco di Napoli.

Entrando indi a parlare del disavanzo dello Stato che non è transitorio, ma in gran parte persistente, ne dimostra i gravissimi danni in rapporto agli elementi della ricchezza pubblica e privata. Occorre quindi debellarlo. A tale scopo si possono ottenere 20 ovvero 30 milioni di più, specialmente mediante la correzione della legislazione degli spiriti, il coordinamento delle tariffe dei prezzi dei tabacchi, ecc. Gli altri 30 ovvero 40 milioni occorrenti a raggiungere il pareggio si dovrebbero chiedere all'imposta, se non vi fosse altra via possibile. Sarebbe un sacrificio grave pei contribuenti, ma minore di quello che risentono dalla presente condizione di disagio della vita economica del paese. Il tributo però non è giusto se non è necessario. Occorre quindi esaminare se non possa provvedersi al pareggio con una stabile, organica e definitiva diminuzione della pubblica spesa.

L'on. Magliani esamina a questo punto le spese militari in rapporto al disavanzo e le raffronta a quelle degli altri Stati, soggiungendo: Io credo che l'associazione nostra sia interprete dell'opinione pubblica allorchè non solo ritenga, ma proclami altamente doversi respingere qualunque provvedimento che possa direttamente od indirettamente produrre l'effetto di diminuire la potenza militare del nostro paese. Ma non può nuocere alla potenza ed alla solidità del nostro ordinamento militare una diminuzione di tre ovvero quattro decine di milioni nella spesa prevista nel bilancio 1890-91 per la guerra e la marina.

Pare all'on. Magliani di poter affermare che quando fosse pur risoluta presso di noi la grave questione della durata del servizio militare, che altre grandi nazioni hanno già risoluta, oltre al sollievo del bilancio per una ragguardevole economia nella spesa si avvantaggerebbe il lavoro dei campi e degli opifici e si otterrebbero i frutti di una maggiore attività economica del paese. Pare inoltre all'on. Magliani che non debbasi ormai indugiare a prendere un partito definitivo sovra questo argomento in relazione ai progressi del tiro a segno nazionale e alla convenienza di esonerare le milizie da molti servizi accessori che diminuiscono ora il tempo necessario all'istruzione ed all'educazione militare; accenna inoltre alla possibilità di riformare l'attuale sistema di reclutamento e di mobilitazione, di ripartire in minori quote annuali le spese straordinarie e soggiunge che maggiori forse potrebbero essere le economie sul bilancio della marina.

Dopo aver fatto tanto cammino a pro dell'esercito e della marina nelle attuali condizioni più [illegible] mento di ristabilire anche qui il turbato equilibrio economico. Una qualche apprensione può destare l'incognita della nostra impresa africana. Perciò è indubitato che il bilancio ed il credito dello Stato risentiranno un benefico effetto nel giorno, che speriamo prossimo, in cui il governo dimostrerà con fatti incontestabili, che noi non miriamo che a consolidare i nostri possessi e promuovere lo sviluppo coloniale senza oltrepassare i limiti di un'azione esclusivamente economica e civile.

I mezzi accennati per restaurare il pareggio, possono essere adoperati senza ritardo e senza difficoltà; sono nelle mani del governo e del Parlamento.

L'on. Magliani è confortato dal pensiero che, posta così la quistione nei suoi veri termini, cesseranno gli esagerati apprezzamenti che corrono dentro e fuori dello Stato sulla condizione reale della finanza italiana. Raggiunto di nuovo il pareggio, si risolleverà il credito pubblico e privato; e ciò renderà possibile la conversione dei debiti redimibili in un nuovo titolo di tipo inferiore al 5 0[0] esente da ritenuta, il quale sia principalmente creato allo scopo di apparecchiare gradualmente la conversione del nostro consolidato.

L'on. Magliani sintetizza i vantaggi che deriveranno all'economia nazionale da tale riordinamento delle finanze, ma soggiunge che resterà sempre in prima linea la questione del commercio internazionale. Le ragioni politiche che dividono al di quà e al di là delle Alpi le due più grandi nazioni latine, sono giustificate dall'alto scopo di mantenere la pace in Europa.

Fino a quando dovranno e potranno esse influire a danno dei rapporti commerciali e dei comuni interessi economici, la solidarietà dei quali costituita da antichi legami, dalla natura, dalla tradizione e dalla storia, non può essere interrotta e spezzata per considerazioni d'ordine diverso? L'Italia saprà mantenere scrupolosamente la fede dei trattati e gli impegni assunti coi suoi potenti alleati. Ma ripugnerebbe agli scopi stessi di questi impegni il supporre che non si debbano ad un tempo coltivare e mantenere le più amichevoli relazioni con gli altri Stati e che questi possano trarne argomento di sospetti e di diffidenze. L'on. Magliani così conchiude: Se il paese oggi soffre, per molte e varie ragioni, nulla è compromesso ed efficaci rimedi sono nelle mani del Governo e del Parlamento. All'uno e all'altro noi — dichiara l'on. Magliani — intendiamo prestare lealmente il concorso morale dell'opera nostra, quando essa sia confortata da una sana e larga corrente dell'opinione pubblica.

Il grido della generazione che tramonta fu: facciamo l'Italia politica; facciamo l'Italia economica, sia il grido attuale. Lavoriamo tutti, mossi dal sentimento purissimo dell'amore di questa patria immortale e guidati solo dal desiderio di vederla prospera e grande. Ispiriamoci ai più alti esempi, a quello sopratutto del Re leale e valoroso, che regge ed assicura i nostri destini, vindice del nostro diritto, presidio e tutela della nostra dignità e del nostro avvenire e ci ispiri e ci conforti il grido che innalza e riunisce tutti i cuori, il grido di « Viva l'Italia, e Viva il Re. »

L'on. Magliani lesse tutto il suo discorso spesso interrotto da applausi. Quindi i convitati domandarono che parlassero gli on. Nicotera, Baccarini e Taiani, che si scusarono con brevi parole applaudite.

Alle 10 l'on. Magliani si ritirava e poco dopo l'adunanza si scioglieva.

Credito, industria e commercio

La nota principale della settimana è l'impulso deciso alla campagna di rialzo sul mercato francese, dove il tre per cento andrà a consolidarsi sul 90.

E siccome questo movimento più che alla speculazione è dovuto realmente ai capitali disponibili, al crescente risparmio per la fiducia generale che l'ultima fase della politica europea ha risvegliata in Francia in un periodo di pace e quiete, così la sua influenza sul mercato europeo non può a meno di essere notevole.

Nè meno favorevole, del resto, è la situazione del mercato inglese, dove l'attività negli affari prosegue nella parabola ascendente, come ne fanno fede i prospetti del movimento commerciale.

Il mercato di Berlino non è così florido per lo eccesso delle speculazioni dal luglio dell'anno scorso in poi: ma ormai ha ripreso un andamento normale che andrà più facilmente migliorando per l'ottima condizione del mercato anglo-francese.

Assai lusinghiero è il progresso che ha fatto il mercato austriaco, dove si sta parlando di abolizione del corso forzoso e di conversione del 5 per cento carta in 4 per cento!

Sei anni fa, l'Austria-Ungheria chiudeva i bilanci con 60 o 70 milioni di *deficit!*

Il solo mercato guasto è il nostro, anche perchè si sono lasciate andare le cose all'orientale.

Basti dire che in Spagna il Governo, che ha visto persistere le difficoltà nel credito non ha esitato ad aumentare la circolazione bancaria essendo l'unico mezzo per chi non ha metallica di rianimare le forze economiche del paese.

Ond'è che se il Parlamento italiano si decidesse a definire la creazione del nuovo Credito fondiario e la legge sulle Banche, prendendo qualche provvedimento per Roma, in breve l'attività nazionale riprenderebbe il suo graduale sviluppo.

Mercato italiano.

Le nostre piazze sono rimaste durante la settimana piuttosto incerte, ma negli ultimi giorni e ieri hanno segnato un po' più di fermezza; però se non si accentua con maggior vigore, la liquidazione di aprile segnerà ancora alcuni gradi di meno nel termometro dei corsi rispetto a quella di marzo.

La rendita e i valori ferroviari soltanto si mantengono bene, perchè in mezzo alla sfiducia, offrono ai capitali timidi la maggior sicurezza d'impiego e una garanzia contro le perniciose oscillazioni di cui sono oggetto altri titoli.

— Fra i due gruppi della Società dell'Acqua Marcia è avvenuto un accordo, il quale non potrà che giovare al miglior andamento dell'azienda, che è pur sempre una delle migliori.

— Si ritiene altresì probabile la fusione delle due Società di omnibus, essendo il Comune disposto, a questa condizione, di accordare qualche concessione di tram e talune modificazioni ai contratti, sì da porre la Società unica in grado di svolgere la propria attività senza rialzare le tariffe. Secondo noi è la sola soluzione pratica.

Mercato inglese.

La Banca d'Inghilterra, nonostante la riduzione dello sconto al 3 per 0|0 segna un aumento di oltre 500 mila sterline nella riserva, col rialzo di 1 punto e mezzo nella proporzione agl'impegni.

Sul mercato libero il tasso di sconto si è aggirato fra l'1 e 3|4 e il 2 per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato francese.

Il movimento spiccato sulle rendite ha infusa una maggiore animazione agli affari, ma la speculazione è sempre riluttante per gli altri valori.

La Banca ha ripreso 7 milioni di metallica e diminuito di 20 milioni il portafoglio.

La rendita italiana, sostenuta con molta fermezza del Sindacato tedesco, si aggirò sul 94, coi riporti molto facili.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 20 aprile 1890, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Al principio della seduta il socio Tommasini legge una Commemorazione del socio senatore Michele Amari, parlando della vita e delle opere del compianto accademico.

Il segretario Guidi, terminata la Commemorazione, dà comunicazione di una lettera del socio straniero Geffroy, il quale, non potendo per malattia intervenire alla seduta, esprime sensi di riverenza e di affetto verso l'illustre estinto, facendosi anche interprete del rammarico e dell'omaggio dell'Istituto di Francia, cui l'Amari apparteneva.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte [illegible] Franck, e dei signori: Antona-Traversi e Martinetti, Corsetti, De-Vit, Nagy. Presenta inoltre alcuni programmi di concorsi a premi di Accademie italiane e straniere, ed un invito pel 6° centenario della Università di Montpellier.

Il socio Guidi domanda che sia sottoposta ad esame una Memoria del prof. Ryssel intitolata: « Poemi siriaci di Giorgio vescovo degli arabi (VIII sec.). »

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Fiorelli — « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di marzo. »

2. Bodio — « Su di un'opera di E. Levasseur sulla popolazione francese, e parallelo fra il movimento della popolazione in Italia e in Francia. »

3. Bonelli — « Di un poemetto persiano » presentata dal socio Guidi.

4. De Bartholomeis — « Di un Codice senese di sacre Rappresentazioni » pres. dal socio Monaci.

5. Sensi — « M. Claudio Tolomei e le controversie sull'ortografia italiana nel secolo XVI, » pres. id.

6. Ferrini — « Sulla palingenesi delle istituzioni di Marciano » pres. dal socio Guidi.

7. Ciamician e Silber — « Sull'analogia dell'apiolo col safrolo ed eugenolo. »

8. Marcolongo — « Sulle geodetiche tracciate sulle quadriche prive di centro » pres. dal socio Cremona.

9. Ciani — « Sulle superfici algebriche simmetriche » pres. dal corrisp. Bianchi.

10. Angeli — « Sui prodotti di condensazione dell'α-acetilpirrolo col benzile » pres. dal corrisp. Ciamician.

11. Detto — « Sopra la dimetiletilendiammina, un nuovo isomero della putrescina » pres. id.

12. Zatti e Ferratini — « Sui derivati acetilici dell'indolo » pres. id.

13. Magnanini — « Sulla conducibilità elettrica delle soluzioni acquose di acido borico in presenza di mannite » pres. id.

14. Costa — « Sul peso molecolare e sul potere rifrangente del bicloruro di zolfo » pres. dal socio Cannizzaro.

Il paese dei nani

L'illustre viaggiatore Stanley, in un colloquio avuto con un corrispondente della *Independance Belge* ha fornito i seguenti particolari sulla popolazione di nani, da lui incontrati nella regione dell'Aruvimi.

« Ebbe ragione — cominciò — nel dire che questi pigmei sono quelli, onde Erodoto constatò la esistenza più di quattro secoli prima di Gesù Cristo. Ma ciò, di cui Erodoto non ha mai nè parlato, nè sospettato, è che, sino dal suo tempo, la razza minuscola, della quale io vi parlo, aveva già, dietro di sè, ben duemila e cinquecento anni di esistenza.

« Dacchè potemmo stringere amicizia coi nani, ebbi modo di poterli studiare a mio bell'agio, sotto il punto di vista etnologico. Moltissimi di loro hanno passato quattro mesi e mezzo nel nostro campo, accompagnandoci dappertutto e prestandosi di buona grazia alle mie osservazioni, ed io ho acquistato la prova certa ch'essi abitano quella parte del globo da ben cinquanta secoli.

« Il carattere nobile e dignitoso di quelle tribù di nani reca il suggello della loro autenticità. Benchè sparsi sovra una vasta estensione di territorio, si rannodano tra loro con un ordinamento politico e sociale, il quale depone in favore, non soltanto della loro origine comune, ma altresì delle loro tradizioni affatto aristocratiche.

« Hanno una regina, una femminina, tanto cara così per intelligenza come per furberia, la quale divenne l'anello di congiunzione tra di loro e la nostra spedizione, in un momento, in cui avevamo ancora grandi difficoltà a metterci di buon accordo. Cosa strana, d'altronde, quei nani perfettamente proporzionati e d'una carnagione olivigna, diffidavano assai meno di noi che de' nostri alti e gagliardi ausiliari africani. Le loro frecce avvelenate hanno successivamente ucciso, nella foresta, ventuno zanzibaresi, da me spediti in distaccamento, dalla regione dei Laghi, con lettere per la mia retroguardia, ossia: per Bartolot. Fu ciò che, finalmente, mi fece decidere a ritornare io stesso verso Yambuya.

« — Non pensaste a portare con voi qualcuno di cotesti lillipuziani, che danno un carattere di realtà al libro fantastico di Swift?

« — Sì, vi pensai; ma essi non hanno potuto acclimatarsi nelle pianure, nei paesi aridi. Dacchè lasciavano le regioni umide delle foreste, cadevano colpiti mortalmente dalla febbre. Mai uno ha potuto raggiungere la spiaggia. La regina, che, curiosissima com'è, era disposta a seguirci sino alle meravigliose contrade dei bianchi, ne fu attaccata prima di giungere all'estremo lembo dei boschi, e potè arrestarsi a tempo.

« Oh, sì; la loro piccola regina, merita davvero un tale suo titolo! Buona e birichina, dolce ed astuta! Ha delle mani e dei piedi modellati divinamente e d'una piccolezza da disgradarne tutte le chinesi. Il suo vestire.... Eh, in fede mia, al paro di quello di tutta quella popolazione di gnomi e di folletti, è una quantità trascurabile! Ma la natura ha provvisto alla legge della decenza, rivestendo que' piccoli corpi di una specie di calugine d'uccelli, che nulla ha di sgradevole nè alla vista, nè al tatto e che... salva le apparenze.

« Un indizio incontrastabile della loro civilizzazione, sta nell'arte, con la quale fabbricano le reti, che servono loro per prendere la selvaggina, e le frecce in ferro battuto, che recarono tanto danno ai nostri zanzibaresi. Avrebbero, senza dubbio anche una ragguardevole architettura, se delle capannucce tessute di erbe, semplici nidi, da cui possono involarsi rapidamente, non bastassero alla loro vita nomade. Comunque sia, non si trovano altrove canestrai, tessitori e magnani che abbiano maggior valentia e buon gusto. Hanno i loro mantici, proporzionati alla loro statura; le loro incudini; tutti gli attrezzi propri ai popoli civilizzati. Gli ornamenti delle loro frecce fanno di queste altrettanti capilavori.

« — E dove trovano il ferro?

« — Abbonda negli innumerevoli corsi d'acqua che attraversano la foresta dell'Aruvimi.

Vi si incontra pure, qua e là, quantunque più raramente, del rame.

« — Quali altri indizi di civilizzazione avete voi trovato presso cotesti nani?

« — La loro moralità affatto eccezionale.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 20. — I membri del Congresso delle Banche popolari francesi, accompagnati dall'on. Luzzatti, giunsero stasera alle ore 10,25 e scesero all'*Hôtel de France*.

Casalmonferrato, 20, (p. c.) — Questa mattina si è inaugurato il busto all'agronomo Giovanni Antonio Ottavi, con intervento delle autorità locali, dell'on. Toaldi, di altri membri del Circolo enofilo italiano, dei rappresentanti di diverse associazioni agrarie e scuole agricole italiane, e delle locali società operaie con corone e bandiere.

Parlarono Valleggia, presidente Comizio agrario; senatore Griffini, prof. Giordano di Gorizia.

— Ieri fu inaugurato il Congresso viticolo dal presidente conte Rovasenda.

— La Fiera di vini ed attrezzi enologici terminò i suoi lavori, aggiudicando la medaglia d'oro a Bossi Luigi, e la medaglia d'argento ai fratelli Prato.

Torino, 21, ore 9,15. — Sono attesi qui, domani, il re e la regina di Sassonia.

Como, 21, ore 8,20. — Sono stati affissi manifesti incendiari eccitanti gli operai allo sciopero e alla rivolta.

In seguito di ciò, è giunto qui un battaglione di truppa, inviato in rinforzo da Milano.

Bologna, 21, ore 8,24. — Al Sasso è avvenuta una grave disgrazia.

Le fanciullette Maria Boschi ed Elide e Isolina Fabbriani si trastullavano presso un cancello, quando uno dei due pilastri si sfasciò rovinando e schiacciò [illegible], e ferì gravemente la terza.

— Gli on. Lugli, Baldini, Sacchetti e Inviti hanno tenuto, nel palazzo Salina, una riunione del partito moderato, affine di prendere concerti preliminari per l'eventuale sostituzione del Musini nel collegio d'Imola.

— L'ispettore delle guardie di finanza, Camillo Gerodetti, è riuscito al sequestro di centomila sigari di contrabbando e all'arresto de' contrabbandieri.

Venezia, 20 (p. c.) — Oggi, per cura di varie Società cittadine, ebbe luogo la passeggiata di beneficenza in favore degli operai disoccupati.

I cittadini risposero volonterosi all'appello, e così fu raccolta una somma discreta.

Milano, 21, ore 17. — Sono giunti iersera, accompagnati dall'on. Luzzatti, nove membri del congresso delle Banche Popolari tenuto a Mentone.

Questa mattina, guidati dai rappresentanti dei nostri istituti popolari, bancari, di risparmio e cooperativi, visitarono il Consolato operaio, le casette operaie e l'Unione cooperativa, dove furono invitati a colazione nel ristorante cooperativo.

Poscia, visitarono la Banca cooperativa, la Banca Popolare, la Cassa di risparmio, informandosi sull'ordinamento, che assai lodarono, di tali istituti e mostrandosene ammirati.

Questa sera, accompagnati dal cav. Ravà, proseguono per Bologna.

— E' argomento di generale ilarità il mancato successo della ricerca delle ossa dei poeti Vincenzo Monti e Carlo Porta, si è constatato che lo scheletro attribuito a quest'ultimo è di una donna, e il prof. Verga, non esclude che di donna sia pure il cranio attribuito a Monti.

Le ricerche erano state domandate, e concesse, ai professori Sinigaglia e Forcella.

Bergamo, 21, ore 17,10. — Ieri, a Treviglio, si è festeggiata la imposizione a quella scuola tecnica del nome del poeta trevigliese Tommaso Grossi.

Se ne inaugurò la bandiera e se ne intitolò la biblioteca al nome dell'abate Cameroni, pure trevigliese, tanto conosciuto e caro all'emigrazione lombarda in Torino.

Verona, 21, ore 22,30. — Il Consiglio comunale elesse a sindaco il cav. Riccardo Selvatico con 33 voti.

I votanti erano 52, ma vi furono 19 schede bianche

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Napoli, dove da lungo non era più stata, Adelaide Tessero, con *Maria Stuarda*, ha riportato uno strepitoso successo.

— *Ménages Parisiens*, commedia in tre atti di Albino Valabrègue, ha avuto discreto successo alle Nouveautés di Parigi.

— E' stato assai applaudito al teatro dei Bouffes du Nord a Parigi, un dramma inedito, in cinque atti, di Paolo Charton: *Devant l'ennemi*.

Lirica. — Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 4.50 ant.: « La prima degli *Ugonotti* a questo Teatro Comunale è stata un vero, indescrivibile trionfo pel tenore Stagno e la Gemma Bellincioni, che furono acclamatissimi durante tutta l'opera e richiamati nove volte al proscenio dopo il duetto del 4° atto.

— Franceschini ha posto in scena, con discreto successo, a Torino, una nuova operetta-fiaba del maestro Sommer di Vienna: *Cin-Ko-Ka*.

— Dal giornale *Il Popolo Pistoiese* riproduciamo quanto segue, che riguarda un nostro concittadino:

« Giovedì sera al Politeama si era dato convegno tutto il fiore della cittadinanza pistoiese: non un palco, non un posto distinto vuoti; il teatro pieno da per tutto. Questa dimostrazione splendida era da aspettarsela, dopo il successo riportato dal giovane baritono Angelini-Fornari nell'opera *Ernani*.

« Questo bravo artista entusiasmò fino dalla prima sera che si presentò sulle tavole del nostro Politeama. Non ha una voce potentissima, ma bella, pastosa, simpatica in tutta la estensione del suo registro. L'Angelini canta, come potrebbe cantare un vero artista invecchiato sui palcoscenici; ha passione, slancio, sentimento, anima; fraseggia benissimo e in certe finezze rivela il suo gusto finissimo e la sua buona scuola. Divenuto il beniamino del pubblico del Politeama, ogni sera è stato salutato da uno spontaneo applauso al suo apparire sulla scena, e gli applausi tutte le sere durante tutta l'opera gli hanno ripetutamente confermato quanto i pistoiesi fossero contenti di lui. All'aria poi del terzo atto ha sempre destato un vero entusiasmo: quel divino passo di musica l'Angelini lo dice in modo ammirabile; a poco a poco vi trascina colla maestosità di quella ispirazione verdiana, vi costringe a gridare: *bene! bravo! bis!*

« Giovedì sera, oltre l'opera, il seratante cantò il terzo atto del *Torquato Tasso* e fu applauditissimo; gli furono fatti molti regali, fra i quali, corone, un orologio d'oro ed un anello con brillanti.

« Questa serata d'onore non poteva riuscire nè più splendida come accolta di pubblico, nè di maggior soddisfazione per l'artista che si festeggiava. »

— Il 18 corrente, a Vienna, il maestro Francesco de Suppè, l'applaudito autore del *Boccaccio*, *Donna Juanita*, *Fatinitza*, ha festeggiato il settantesimo suo genetliaco.

Nato a Spalato, in Dalmazia, egli è per metà italiano, perchè parente e discepolo di Donizetti. Studiò due anni in Italia, poi si perfezionò al Conservatorio di Vienna. A soli tredici anni scrisse una *Missa dalmatica* che venne eseguita nella chiesa dei Francescani di Spalato e fu ammiratissima.

Nell'occasione del suo natalizio gli sono giunti molti telegrammi di felicitazione da Spalato, Zara, Firenze, Genova, Venezia, Torino, Parigi, Bruxelles, ecc.

— *Il re delle donne*, nuova opera buffa in tre atti, parole e musica di Felice von Woyrsch, è piaciuta assai al Teatro comunale di Amburgo.

Questo giovane compositore si è già fatto un buon nome colla sua precedente opera: *Il parroco di Meudon*.

Concerti. — La serie dei concerti classici di Monte Carlo si è chiusa giovedì scorso, con un ventesimo e ultimo concerto.

L'orchestra diretta dal maestro Steck, suonò colla solita perfezione la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn, l'ouverture del *Coriolano* di Beethoven, le *Arie di danza nello stile antico* di Léo Délibes, e l'ouverture dell'*Oberon* di Weber.

Il violoncellista Abbiate suonò l'andante e il finale del concerto in *mi* minore di Popper.

(N.) **Milano**, 21, 17. — I giornali constatano il grande successo del concerto orchestrale classico datosi ieri alla Scala, attribuendolo ai grandi meriti della direzione del maestro Martucci.

(N.) **Genova**, 21, 18.30. — Nella parrocchia della Concezione furono inaugurati solennemente i grandi organi costruiti da Trico.

Assistettero le autorità, la nobiltà, le notabilità dell'arte e della finanza, la colonia straniera, in tutto duemila invitati.

Il maestro Guilmant eseguì splendidamente un eletto programma, facendo risaltare le qualità ottime di questi organi, finora non superati in Europa.

Domani suonerà il maestro romano Capocci, e mercoledì ancora Guilmant.

La triplice tastiera degli organi è messa in movimento coll'elettricità e con mantici idraulici.

Le Chiese di Roma

SANTA MARIA DEGLI ANGELI.

Questa magnifica chiesa, occupa nella piazza di Termini, il luogo del tepidario delle terme di Diocleziano. Sotto il pontificato di Pio V, questo fu, da Michelangelo, trasformato e adattato al culto cristiano. L'antico edifizio fu ridotto a croce greca coll'aggiunta del vestibolo e della tribuna. Nel 1740, il Vanvitelli gli fece subire nuove trasformazioni e lo ridusse allo stato in cui oggi si trova.

Stante l'umidità del terreno, Michelangelo fu costretto a rialzare considerevolmente il pavimento cosicchè la base delle colonne rimane sepolta parecchi piedi sotterra. Delle 16 colonne, 8 sono di granito egiziano rosso, le altre di mattoni coperte di stucchi imitanti il granito. Queste furono aggiunte dal Vanvitelli.

Nel vestibolo circolare vi sono le tombe di Salvator Rosa, di Carlo Maratta e d'altri illustri. Questa chiesa contiene parecchi bei dipinti. Il più celebre di essi è il S. Sebastiano del Domenichino. Si trova a destra dell'altar maggiore. Di fronte a questo vi è il battesimo di Gesù, bel lavoro di Carlo Maratta.

Nel pavimento vi è la meridiana tracciata da Bianchini e Maraldi nel 1701.

Dietro la chiesa vi è il chiostro dei Certosini disegnato da Michelangelo. Esso è circondato da 100 colonne di travertino, d'ordine dorico.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 22 Aprile 1890. — S. Sotero.

Leva il sole alle ore 5,11 m. — tramonta alle 6,47 s.
Leva la luna alle ore 7,7 m. — tramonta alle 10,15 s.

Bollettino Meteorico

21 Aprile 1890.

Europa depressione sensibile Sud Italia, generalmente alta altrove. Malta 754; Zurigo 770; Parigi 771; Arcangelo 778. Italia 24 ore: barometro disceso Sud; salito altrove; pioggiarelle Centro e Sicilia; pioggia forte Lecce; levante forte estremo Sud. Temperatura aumentata Nord Centro. Stamane cielo sereno Nord, nuvoloso coperto altrove. Venti deboli freschi specialmente settentrionali. Barometro 754 estremo Sud; 761 Napoli, Brindisi; 765 a 766 Nord. Mare mosso agitato costa ionica.

Probabilità: venti settentrionali freschi abbastanza forti Sud; deboli freschi altrove, cielo sereno Nord, nuvoloso piovoso Sud; mare agitato coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 9 alle 3, permessi alle legazioni, prefettura al Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Il *primo* per tua regola
Secondo lo consideri
Esser ti puote ostico
Oppur ferace o sterile.
Tutti poi quanti gli uomini
Un degli *altri* posseggono,
E gli *interi* si dedicano
Al *primo* e lo migliorano.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
FINTO.

Il giorno 18 corrente, dopo breve e penosa malattia, veniva rapita all'amore dei suoi più cari la giovinetta

BIANCA GIULI

pianista distinta, allieva del R. Liceo di S. Cecilia, lasciando immersi nel duolo il padre ed il fratello Enrico, inconsolabili per questa loro irreparabile sventura.

Le doti di animo e la bontà di cuore di cui era fornita la gentile Bianchina, la fecero cara a quanti ebbero ad avvicinarla.

Al genitore e fratello che desolati invocano tuttodì la loro amata Bianchina, siano conforto e sollievo le più vive condoglianze

di sinceri amici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un nuovo veicolo.

Leggiamo nella *France*:

I passanti hanno assistito, sui grandi *boulevards*, alle evoluzioni di una piccola carrozza a vapore, che, senza rumore e senza fumo, portava rapidamente in mezzo ai *fiacres* e agli omnibus, due viaggiatori e due viaggiatrici.

Questo veicolo è un *quinquiciclo*. La quinta ruota di questa carrozza non è così inutile come lo pretende il detto popolare: essa serve di timone.

Un paio di ruote è posto sotto ciascuno dei due sedili. La carrozza contiene quattro posti.

Il focolare, il camino, il meccanismo sono dissimulati sotto il fondo e presso a poco invisibili.

Quindi i cavalli non sembrano affatto spaventati dalla vicinanza di questo nuovo rivale.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 21,9 — minimo 12,6.

Consiglio provinciale. — E' stato distribuito l'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale del 21 corr. Esso comprende:

Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza per la nomina del cons. Scaramella Manetti Augusto a commissario della Giunta di Sanità per le opere di risanamento in Roccagiovine — del dep. prov. Galloni avv. cav. Giuseppe per le opere di risanamento in Vallecorsa — del dep. provinciale Alessandro march. Ferraioli per le opere di risanamento in Anzio — del signor Capri Galanti cav. Angelo a membro della Direzione provinciale del Tiro a segno in sostituzione del consigliere Sforza Cesarini dimissionario — del dep. prov. Brenciaglia cav. Napoleone a rapp. della provincia nella Gara Nazionale del Tiro a segno.

Consuntivo 1888.

Riordinamento organico dell'Ufficio tecnico.

Domanda di classificazione fra le Provinc. dei tratti di strade: che dalla Nettunese giunge alla staz. di Carroceto; dalla Marittima sulla ferrovia Velletri Terracina mette alla strada di serie Frosinone Gaeta colla limitrofa provincia di Terra di Lavoro; dalla Marittima sotto Piperno alla Prov. Appia; della Maremmana Sup. dalla Sublacense presso la Castagnola alla Prov. Prenestina presso Ponte Orsino; della strada Orte Canepina dalla Prov. Oriano presso il nuovo ponte sul Tevere alla Nazionale Cassia presso Soriano; della strada Frascati Colonna dalla Maremmana presso Frascati alla Casilina sotto Colonna.

Domanda del presidente del Consorzio della strada Poli Gallicano perchè la Provincia ne assuma l'amministrazione.

Id. del consigliere del Mand. di Palestrina perchè la deviazione notata nel piano graduale della sistemazione della viabilità Provinciale dalla seconda categoria sia passata alla prima, tenuto conto del nuovo tracciato per la rettifica della ferrovia Roma-Segni.

Concessione di sussidi provinciali per costruzione di strade comunali obbligatorie.

Domanda del Comune di Velletri per un concorso pecuniario nella spesa per la istituzione in detta città di una cantina sperimentale vinicola.

Concorso nelle spese per la gran gara nazionale del tiro a segno in Roma.

Istituzione di un premio provinciale per la detta gara.

Domanda di contributo per la Mostra della città di Roma sezione industriale.

Ripristinamento di sussidio al Liceo Musicale di S. Cecilia.

Domanda di sussidio all'Associazione della Croce Bianca per l'assistenza pubblica.

Idem della Sezione Romana del Club Alpino per avere un concorso pecuniario per la stampa di una guida della provincia da distribuirsi ai congressisti che interverranno al Congresso di questo anno in Roma.

Proposta del consigliere Platania per un concorso della provincia nella spesa per un monumento a Mazzini in Roma.

Sistemazione del personale dell'ufficio tecnico.

Appello dalla sentenza emanata dal Collegio arbitrale nella questione fra la provincia ed il Comune di Roma sul riparto delle rendite del Pio Istituto di S. Spirito fra l'ospedale ed il Brefotrofio.

Proroga del tempo per l'esercizio della caccia.

Aumento quinquennale del decimo ad alcuni impiegati dell'ufficio tecnico.

Istanza della vedova Pennesi perchè sia conservato l'assegno di pensione alla figlia Annita uscita di minorità.

Domanda del già Rag. Capo della prov. sig. Fabio De Rossi perchè gli sia computato nell'assegno di pensione il quinquennio non maturato all'epoca del suo collocamento a riposo.

Nomina di 4 rappresentanti della prov. nel Consorzio per la costruzione della ferrovia Roma-Viterbo in sostituzione dei signori Tittoni avv. cav. Tommaso, Venci cav. Domenico, Baccarini comm. Alfredo, Campello conte Paolo.

Idem di un consigliere prov. nel Consiglio Direttivo del Convitto annesso alla Scuola Normale Vittoria Colonna in luogo del dimissionario principe di Venosa.

Id. di un consigliere prov. per la Giunta di risanamento del Comune di Oriano.

La premiazione della scuola E. Fuà Fusinato. — Ieri, nella sala degli Orazi e Curiazi nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne della scuola superiore femminile *Erminia Fuà Fusinato*.

Sulla piazza suonava il concerto comunale ed i vigili e le guardie municipali in alta tenuta prestavano il servizio d'onore.

S. M. la Regina accompagnata dalla principessa Strongoli e dal marchese Nicolini, fu ricevuta dal sindaco, comm. Armellini, da S. E. l'on. Boselli ministro della P. I., dal prefetto marchese Gravina, dagli assessori Cruciani-Alibrandi, De Angelis e Galuppi dalla duchessa Torlonia, dalla signora Correnti e da parecchi consiglieri comunali, dal cav. Valenziano capo dell'ufficio VI, dal cavaliere V. E. Bianchi, dalla direttrice signora De Gubernatis e dai componenti il Consiglio di sopraintendenza della scuola.

Alla graziosa Regina furono offerti due magnifici *bouquet* di fiori bianchi.

All'ingresso di S. M. le alunne della scuola cantarono *Un inno alla Regina* su motivi della marcia reale.

La signorina Gioia declamò una poesia d'occasione, e quindi la signora De Gubernatis, con nobili ed efficaci parole, espose il resoconto morale della scuola pel biennio 1888-89.

L'egregia direttrice dopo aver parlato dei progressi conseguiti in questi ultimi anni accennò ad alcune riforme del regolamento che, già studiate dal Consiglio di sopraintendenza e dall'Ufficio, saranno presentate al Consiglio comunale, allo scopo di semplificare in qualche parte i programmi di studio e l'ordinamento degli esami, intese soprattutto a render la scuola un ambito ritrovo delle figlie della scelta borghesia, le quali alla fine del loro corso possano presentarsi all'esame di patente delle scuole normali, pur non avendo bisogno di ricavare un vantaggio materiale dai loro studi.

Si procedette poscia alla distribuzione dei premi consistenti in libri di buoni autori elegantemente legati e diplomi.

Conseguirono: la medaglia d'oro Erminia Fuà Fusinato per l'anno scolastico 1887-88, e la licenza d'onore la signorina Rosso Attilia; i diplomi di licenza, per l'anno 1887-88, le signorine De Paolis Assunta, Falangola Elena, Martini Carlotta, Queirolo Livia, Sica Clotilde, e Toccafondi Ginevra; per l'anno 1888-89 le signorine Gioia Ermelinda, Giordani Giulia, Modigliani Talia e Pagnani Carolina.

Per l'anno scolastico 1887-88 ottennero il primo premio: Miaglia Gabriella (cl. 1.a), Todaro Sofia (cl. 2.a) Modigliani Talia (cl. 4.a), Rosso Attilia (cl. 5.a) per l'anno scolastico 1888-89, Besso Natalia (cl. 1) — Miaglia Gabriella (cl. 2) — Schanzer Alice (cl. 3).

Daremo domani l'elenco delle altre premiate.

Eseguita la distribuzione dei premi, la signorina Rosso Attilia, a nome delle compagne, ringraziò S. M. la Regina del gentile intervento.

S. M. ebbe parole di rallegramento per le alunne e per la signora De Gubernatis, la quale ne rimase visibilmente commossa.

Alle 5 pom. S. M. saliva nella propria vettura vivamente acclamata dalla folla che si accalcava all'ingresso del palazzo mentre dalle finestre del palazzo dei Conservatori le alunne sventolavano i fazzoletti gridando evviva all'Augusta Sovrana che con la sua presenza aveva reso più bella la festa.

Il concerto comunale suonò l'inno reale.

Meritano elogi speciali l'ufficio di pubblica istruzione, che seppe organizzare con una diligenza commendevole e con ordine mirabile la festa scolastica, la direttrice signora De Gubernatis e le insegnanti della scuola, fra le quali dobbiamo notare le sig.e Giulia Massimi Bianchi, Zilda Perini, Plutino e Ferrero, le quali non risparmiarono fatica per la buona riuscita della medesima.

L'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere. — Il sindaco commendatore Armellini ha avuto un abboccamento col conte Bastogi per interessarlo circa il collegamento delle due stazioni di Termini e di Trastevere.

Il conte Bastogi dichiarò che la Società della Mediterranea, è animata dalle migliori intenzioni e che sarà in grado di presentare al più presto possibile i progetti preventivi avendo anche pronti i fondi necessari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Doni per la gara — La colonia italiana di Algeri ha inviato un fucile arabo antico a pietra ricco di ornamenti in argento. La colonia di Nizza, alla quale si unirono anche i nizzardi, inviò un paio di pistole da tiro ed una rivoltella di nuovo modello.

Le signore modenesi inviarono un piatto d'argento cesellato. Alla signora Balestra furono dati un paravento dipinto, offerto dal sig. Cagiati, e 6 fazzoletti battista dal sig. Schostal. Dalla contessa della Somaglia tre oggetti.

Una spada di onore — La presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Roma si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione popolare fra tutti i tiratori italiani che verranno in Roma per la prossima gara, per offrire una spada d'onore al generale Pelloux, strenuo propugnatore del tiro a segno, e benemerito presidente della direzione centrale.

Siamo sicuri che la bella iniziativa incontrerà il plauso di tutti i tiratori.

La dimostrazione del 1° maggio — Gli operai tipografi di Roma ascritti all'Associazione tipografica italiana per l'introduzione ed osservanza della tariffa, riunitisi in assemblea generale straordinaria per discutere e stabilire la linea di condotta da seguire nella prossima manifestazione operaia del 1° maggio, dopo lunga ed animata discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

I tipografi riuniti in assemblea, ritenuto che la festa operaia del 1 maggio è l'affermazione della solidarietà internazionale fra i lavoratori del mondo civile nel reclamare la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore;

ritenuto che alla dimostrazione pacifica nessun operaio potrebbe sottrarsi senza mancare alla fraterna comunione d'intenti che deve esistere fra uomini che hanno gli stessi bisogni e le stesse aspirazioni;

in linea morale dichiarano la loro completa solidarietà con tutti gli operai che parteciperanno all'indetta manifestazione;

considerando pertanto che per la deplorevole incompleta organizzazione degli operai in Roma non è il caso di insistere sulla progettata sospensione del lavoro, deliberano:

Si facciano pratiche presso tutte le Società operaie locali onde nella sera del suddetto 1 maggio siano promosse conferenze o deliberazioni d'occasione dirette ad affermare il bisogno negli operai della diminuzione della giornata di lavoro.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa all'altare della Confessione nella basilica di S. Pietro.

Vi assistettero i pellegrini italiani collocati per regioni e Diocesi nei due bracci della nave traversa e nello spazio dell'abside, ove è l'altare della cattedra. La nave principale era occupata dai romani e dagli stranieri, muniti di speciale biglietto d'ingresso.

Intorno all'altare papale avevano preso posto i cardinali ed i vescovi venuti a Roma. In una tribuna speciale assisteva la Gran Duchessa vedova di Toscana ed il Corpo diplomatico insieme alle rispettive famiglie.

Il Papa, accompagnato dalla Corte, scese in San Pietro alle 8, passando per la cappella del Sacramento, ove fu ricevuto dal Capitolo vaticano.

Terminata la messa, Leone XIII ne ascoltò un'altra, celebrata da uno dei suoi cappellani, mentre mons. Lenti intuonava il Rosario.

Il Pontefice, dopo avere impartita la benedizione papale, cominciò il giro di quel tratto della Basilica, dove erano disposti i pellegrini, dando a ciascuno una medaglia commemorativa.

La cerimonia finì verso le 3 e 3|4 pom.

Architettura. — La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon ha aggiudicato il premio del concorso Agostini di L. 1500, al sig. Arturo Boyer, romano, pel suo progetto: *Una Borsa per una popolosa città capoluogo di provincia*.

I nostri rallegramenti coll'egregio giovane.

Croce bianca. — Nell'assemblea generale furono confermati: a vice-pres. il comm. Bontempelli, ed a consiglieri l'avv. Bompiani Adriano, il prof. Gius. Schumann, il cav. Bocca, Marini A., Ingami Luigi. Furono poi eletti: Adolfo Chiossone, comm. O. Tommasini, David Sanguinetti, G. B. Marotti, avv. E. Alessandri e Magliani cav. Roberto, già censore. A censori furono eletti: Piccolo A., Santangeli Telesforo e Silvio Tombesi.

Esposizione scolastica. — Il maestro D. Delicati, insegnante della scuola comunale in via Montebello, con lodevole pensiero ha fatto una pregevolissima collezione di legni, circa 80 esemplari, illustrati da opportune note descrittive e da figure.

Egli ha inoltre raccolto in eleganti scatole di cartone altre collezioni di terre, metalli, pietre di ogni specie, comprese le pietre preziose per imitazione, ed il tutto ha donato al nascente Museo di quella scuola, per l'insegnamento oggettivo, secondo i nuovi programmi ministeriali.

Ci rallegriamo coll'egregio maestro per il bello e paziente lavoro.

Società generale operaia. — Si rammenta che l'assemblea ordinaria è convocata per oggi, alle 8 1|2 pom.

La presidenza comunicherà, fra altro, che la Banca Nazionale e Banca Romana hanno assegnato ciascuna lire duecento, e la Banca Generale lire cento a favore delle sezioni maschile e femminile.

Sono elargizioni che i tre benemeriti istituti di credito sogliono fare ogni anno al fondo della Società.

Cooperativa fabbri-ferrai. — Il Consiglio direttivo ha incaricato Laurenti Pasquale e Fusciani David di ritirare le schede della Cassa di previdenza Amedeo di Savoia.

Un Comune soppr[...] moto del 17 corr. il Com[...] stato soppresso ed aggreg[...]

Apertura di farma[...] farmacista, ha aperto in[...] presso la piazza San Cl[...] dello stesso genere, corr[...] gusto ed eleganza modern[...] to, e ci è grato constatar[...] prima sala, e la squisite[...] tanto nei mobili quanto[...] sotto la direzione dell'arch[...] stallazione del laboratorio[...] della scienza, e completa[...] farmacia.

Al signor Paolo Marian[...] ciamo pianso, auguriamo[...]

Una dichiarazion[...] Bartoli ci scrive per preg[...] egli non ha nulla di com[...] che nel Comizio di dome[...] chico.

Coltellate. — Ieri[...] ro a Segno Nazionale, all[...] nosciuti vennero fra loro[...]

Intromessosi, per paci[...] Luigi fu ricevuto a colpi[...] sero tre ferite alla coscia[...]

Guaribile in un mese[...]

Sette coltellate. [...] vanni Laterano, per mot[...] questione fra loro i'l car[...] di anni 37 di Marino, al[...] genio 58, e il suo cugin[...] ni 34, macellaio.

Quest'ultimo, che era[...] tello, colpì il cugino all[...] 7 volte, dandosi poi alla[...]

Il povero Stanislao fu[...] in gravissimo stato.

Omicidio. — Ieri[...] tranni Antonio, da Bagn[...] stione con uno sconosci[...] tellata al ventre.

Il poveretto fu traspo[...] solazione dove moriva d[...]

Tentato suicidio[...] Bucciarelli, da Roma, do[...] canti n. 26, trovandosi[...] po, tentò iersera di suicid[...] ze venefiche.

Il Bucciarelli fu dich[...] giorni.

In fin di vita. —[...] Cantoni, avvenne una r[...] giovinotti, per motivi d[...]

Il modello Francesco[...] si diede ad infastidire[...] di bella vita.

Il fratello di questa,[...] difesa e con un lungo[...] fonda ferita al ventre[...] alla fuga.

L'Ottaviani trovasi[...] dale della Consolazione[...]

Un disgraziato[...] fatto avvenne ieri ma[...] tega, in via S. Maria M[...]

Mattioli Giulio, visp[...] approfittando della mo[...] prese un trincetto, che[...] un tavolino, e comincia[...]

Fatalità volle che il[...] dendo, il trincetto gli pe[...] nistro.

E' facile immaginare[...] spavento dei genitori[...] Fu tutta una scena di[...]

Trasportato alla Con[...] ricolo di vita.

Un po' di tutto.[...] Pollarola, il cavallaro[...] venne a rissa col comp[...] ceveva da questi una[...] bile in 15 giorni.

— Petrucci Giovann[...] Tor Tre Teste, fuori[...] dere certi individui ch[...] colpo di rasoio al viso[...]

Fu dichiarato guari[...]

— In via Testa Spa[...] toro Ottaviani Luigi,[...] di P. 8.

— Al viale Giulio[...] dello Pasquale veniva[...] bracciante Bernardini[...] restato.

Thos. Cook e[...] valute, 1-B e 2, Piazz[...]

Occasione. — Al[...] via del Corso, 402, si[...] *litare* di forte ingrand[...] più e macchine fotog[...]

Appartamento[...] cina, scala di marmo,[...] vasche, cantina. Via[...]

Vendite notevo[...] l'appartamento del ba[...] sono stati dati tutti[...] avranno luogo questa[...] vedì 24, in via Nazio[...] ore 10 ant. E' inutil[...] dell'appartamento; di[...] barone quale il Nobil[...] numeroso nel suo in[...] fidate ai sigg. Castel[...]

Albergo Fras[...] dal 1° aprile ed è c[...] Giosuè Cazzola. Per[...] Roma rivolgersi all'[...]

Le comitive, previ[...] vizio di *restaurant*.

Alle famiglie.[...] martedì 22, e domani[...] si vende all'asta pub[...] seria, un piano-forte[...] vano l'appartamento,[...] cale sudd. Il catalog[...] del perito Ernesto To[...]

Dichiarazione[...] comunicazione:

All'egregio avv. G.[...] del periodico *L*[...]

Carissimo am[...]

In seguito al tuo[...] dal signor Giacomo[...] spiegazione sull'inci[...] sera del 16 corrente[...] nalisti italiani. Il si[...] quell'incidente si ri[...] dogli noi dichiarato[...] intenzione, il sig. Bel[...] che non era stata p[...] offesa.

In seguito a ques[...] cidente esaurito co[...] rassegniamo il man[...] affettuosamente la u[...]

Piccola Cr[...]

Provvedimen[...] **glia.** — Le famig[...] vendere oggetti di[...] rito Stella Michele.[...] nostra 4ª pag. d'og[...] fare ottimi acquisti[...]

D'affittarsi. —[...] via Balbo N. 7-A,[...] maggio.

Affittasi — U[...] lire 65. Uno al te[...] cale uso laboratori[...] Chiavi dal portiere[...]

Ostetricia e[...] Il dottor Bompiani[...] tedì, giovedì e sab[...] rino, 106.

Consultazion[...] bini dalle 3 alle 5[...] Domenica. Dott. A[...] Ospedali di Roma,[...]

Malattie deg[...] **sia** — Dott. G.[...] Consultazioni da[...] privata in via Urb[...]

Un Comune soppresso. — Con Regio decreto del 17 corr. il Comune di Rocca di Cave è stato soppresso ed aggregato a quello di Cave.

Apertura di farmacia.—Paolo Marianecci, farmacista, ha aperto in via del Tritone N. 16 presso la piazza San Claudio, uno stabilimento dello stesso genere, corredandolo con finezza di gusto ed eleganza moderna. Noi l'abbiamo visitato, e ci è grato constatare la splendidezza della prima sala, e la squisitezza dei lavori artistici, tanto nei mobili quanto nelle pitture, eseguite sotto la direzione dell'architetto Pietro Guidi. L'installazione del laboratorio corrisponde alle esigenze della scienza, e completa questa nuova ed elegante farmacia.

Al signor Paolo Marianecci, al cui coraggio facciamo plauso, auguriamo ottimi affari.

Una dichiarazione. — Il signor Pompeo Bartoli ci scrive per pregarci di rendere noto che egli non ha nulla di comune con quel tal Bartoli che nel Comizio di domenica parlò in senso anarchico.

Coltellate. — Ieri sera nel bettolino del Tiro a Segno Nazionale, all'Acquacetosa, alcuni sconosciuti vennero fra loro a rissa.

Intromessosi, per pacificare, il muratore Amici Luigi fu ricevuto a colpi di coltello che gli produssero tre ferite alla coscia destra.

Guaribile in un mese con riserva.

Sette coltellate. — Ieri in piazza S. Giovanni Laterano, per motivi d'interesse vennero a questione fra loro il carettiere Mercuri Stanislao di anni 37 di Marino, abitante in via Principe Eugenio 58, e il suo cugino Antonio Mercuri di anni 34, macellaio.

Quest'ultimo, che era armato di un lungo coltello, colpì il cugino alla regione dorsale per ben 7 volte, dandosi poi alla fuga.

Il povero Stanislao fu portato alla Consolazione in gravissimo stato.

Omicidio. — Ieri sera, in via Latini, Teatrini Antonio, da Bagnoli, essendo venuto a questione con uno sconosciuto ebbe da questi una coltellata al ventre.

Il poveretto fu trasportato all'ospedale della Consolazione dove moriva dopo poche ore.

Tentato suicidio. — Il pellicciaio Riccardo Bucciarelli, da Roma, domiciliato in piazza dei Mercanti n. 26, trovandosi disoccupato da molto tempo tentò iersera di suicidarsi ingoiando delle sostanze venefiche.

Il Bucciarelli fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

In fin di vita. — Iersera, in via degli Otto Cantoni, avvenne una rissa gravissima fra diversi giovinotti, per motivi di gelosia.

Il modello Francesco Ottaviani, da Saracinesco, si diede ad infastidire certa Orsola Tadeo, donna di bella vita.

Il fratello di questa, Danieli Filippo, ne prese le difese e con un lungo coltello produsse una profonda ferita al ventre dell'Ottaviani dandosi poscia alla fuga.

L'Ottaviani trovasi ora in fin di vita all'ospedale della Consolazione.

Un disgraziato incidente. — Un triste fatto avvenne ieri mattina, in una modesta bottega in via S. Maria Maggiore, N. 120.

Mattioli Giulio, vispo ragazzo di appena 7 anni, approfittando della momentanea assenza del padre, prese un trincetto, che era chiuso nel cassetto di un tavolino, e cominciò a correre lungo la stanza.

Fatalità volle che il ragazzo inciampasse e, cadendo, il trincetto gli penetrasse dentro al fianco sinistro.

E facile immaginare le grida del ragazzo e lo spavento dei genitori nel vederlo in quello stato. Fu tutta una scena di pianti, grida e convulsioni.

Trasportato alla Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita.

Un po' di tutto. — In una osteria di piazza Pollarola, il cavallaro Gargani Giosuè da Sasso venne a rissa col compagno Angelo Jannini e riceveva da questi una bicchierata alla testa, guaribile in 15 giorni.

— Petrucci Giovanni da Camerata, nella tenuta Tor Tre Teste, fuori di porta Maggiore, nel dividere certi individui che questionavano, riportò un colpo di rasoio al viso.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— In via Testa Spaccata fu arrestato il muratore Ottaviani Luigi, per falsa qualifica di agente di P. S.

— Al viale Giulio Cesare, il bracciante Lombardello Pasquale veniva derubato dell'orologio dal bracciante Bernardini Fioravante, che venne arrestato.

Dichiarazione. — Riceviamo la seguente comunicazione:

All'egregio avv. G. Camillo De Benedetti, direttore del periodico *La Cassazione unica* — Roma.

Roma, 17 aprile 1890.

Carissimo amico,

In seguito al tuo incarico, ci siamo oggi recati dal signor Giacomo Gobbi-Belcredi per chiedergli spiegazione sull'incidente occorso fra te e lui la sera del 16 corrente nella sala del Circolo dei giornalisti italiani. Il sig. Belcredi ha osservato che in quell'incidente si riteneva da te provocato. Avendogli noi dichiarato che tale non era stata la tua intenzione, il sig. Belcredi ha dichiarato, a sua volta, che non era stata punto sua intenzione di recarti offesa.

In seguito a queste spiegazioni, giudicando l'incidente esaurito con reciproca soddisfazione, noi ti rassegniamo il mandato da te avuto, stringendoti affettuosamente la mano.

Affezionatissimi
Avv. *Giriodi L. Massimo*
Avv. *G. S. Annaratone.*

Piccola Cronaca di Roma

Provvedimenti, per i capi di famiglia. — Le famiglie che vogliono acquistare, o vendere oggetti di casa, si rivolgano al noto perito Stella Michele. Vedi catalogo settimanale nella nostra 4ª pag. d'oggi. E' una bella occasione per fare ottimi acquisti a buon prezzo.

D'affittarsi. — Appartamento d'affittarsi in via Balbo N. 7-A, di 4 camere e cucina, col primo maggio.

Affittasi — Un quartiere al mezzanino per lire 65. Uno al terzo piano per L. 90. Ed un locale uso laboratorio, Scuola, Circolo o magazzino. Chiavi dal portiere via Margutta 59.

Ostetricia e malattie delle donne — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Consultazioni private per malattie dei bambini dalle 3 alle 5 pom. tutti i giorni eccetto la Domenica. Dott. A. Roccasecca già assistente negli Ospedali di Roma, Via della Croce 85, p. 2°

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 60: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica privata in via Urbana 156.)

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Seconda rappresentazione della *Lucia*, col ballo *Antiope*.

Valle. — Questa sera riposo; domani prima rappresentazione della nuova commedia di Montecchi *La Roma che se ne va*.

Nazionale. — Pickman darà in questo teatro un corso straordinario di rappresentazioni, cominciando da questa sera. Eseguirà per la prima volta i *Fenomeni curiosi della divinazione del pensiero.*

Quirino. — La graziosa operetta *Le Sirene* ottenne, iersera, lo stesso successo dell'anno scorso. Furono bissati il finale del primo e del secondo atto. Questa sera replica.

Metastasio. — La replica dell'operetta *Meo Palacca*, che doveva aver luogo ieri sera, per improvvisa indisposizione di un attore, è stata rimandata a questa sera.

Manzoni. — Questa sera beneficiata dell'attore Salvatore Rossi, con uno spettacolo attraentissimo.

Grand' Orfeo. — Seguitano ad entusiasmare il pubblico tutti gli artisti della compagnia. Per il 25 prossimo avremo una novità delle più curiose e sorprendenti. Il celebre acrobata grottesco Beiso, che recentemente a Parigi ha fanatizzato, per il modo originale ed ameno col quale sa contraffare gli animali e più specialmente l'asino, debutterà al *Grand' Orfeo!*

E di queste curiosità divertenti ne avremo parecchie per il prossimo mese di maggio, grazie all'instancabile operosità del cav Biscossi, il quale ha scritturato molte celebrità del genere.

Citeremo fra queste, Pepita Raquel, la famosa *Guerrita* e l'affascinante M.lle Carina.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Lucia di Lamermoor* - Ore 8 1/2.
Valle. — Riposo.
Nazionale. - Rappresentazione Pickman - Ore 9.
Quirino. — *Le Sirene* - Ore 9.
Metastasio. — *Meo Patacca* - Ore 9.
Manzoni. - *L'indovina* - Ore 9.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 9.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 1/2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in forma solenne il signor Billot, nuovo ambasciatore di Francia.

Introdotto nella sala del Trono dal conte Gianotti, gran mastro di cerimonie con il cerimoniale consueto, il signor Billot presentava a S. M. le lettere di credito e si tratteneva con il Sovrano oltre mezz'ora.

Quindi, introdotti nelle sale le case civile e militare di S. M. ed il seguito dell'ambasciatore, ebbero luogo le consuete presentazioni.

Il signor Billot lasciò il Quirinale verso le 2,30, salutato con gli onori militari.

L'on. generale Pelloux ebbe ieri mattina una lunga conferenza con l'on. Presidente del Consiglio.

Ieri al ministero delle finanze si è riunito il collegio dei periti, sotto la presidenza dell'on. Ellena.

Presieduta dal generale Ferrero, tenne seduta ieri la Giunta generale del catasto.

Il Senato di ieri.

Ieri il Senato riprese i propri lavori. L'aula era insolitamente popolata. Erano presenti circa 130 senatori.

Il Presidente dapprincipio commemorò il defunto senatore Castellano e comunicò una domanda di interpellanza dell'on. Clemente Corte, intorno alla espulsione dal Regno di alcuni corrispondenti di giornali esteri.

In seguito venne approvato, dopo breve discussione, il concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione di Palermo ed ebbe principio la discussione della riforma delle Opere pie, con un discorso del sen. Zini, col quale egli oppugnò le principali disposizioni del progetto di legge e più specialmente l'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità e la trasformazione dei fini indicati dalla volontà dei testatori. La discussione continuerà oggi.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Tchardjoui**, 21. — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto ieri proveniente da Merv; domani proseguirà per Bokara ove sarà ricevuto dall'Emiro.

Il principe Luigi di Savoja.

(S.) **Lota (Chili)**, 20. — E' qui giunto il R. incrociatore *Amerigo Vespucci* avente a bordo S. A. R. il Principe Luigi di Savoja. Prosegue per Valparaiso e Callao.

Elezioni politiche.

(S.) **Foggia**, 21. — *Elezione politica.* — 1° Collegio. — Risultato definitivo: Votanti 11,030. — Il cav. Vincenzo De Nittis ebbe voti 7788 e l'avvocato Bartolomeo Carelli ne ebbe 2611.

(N.) **Siena**, 21, 14,16. — Si è proclamato adesso il risultato definitivo di questa elezione.

Iscritti 16,255; votanti 5803. Eletto Mocenni con voti 4622. Andrea Costa ne ebbe 849.

(S.) **Ravenna**, 21. — Collegio di Ravenna. - Inscritti 18,580: votanti 7098. — Andrea Costa, che ebbe voti 7041, fu proclamato eletto deputato al Parlamento.

Lo stato delle campagne.

Le ultime notizie sullo andamento delle campagne, giunte al ministero d'agricoltura, si riassumono come segue: La campagna è quasi dappertutto in condizioni molto soddisfacenti. Sono quasi al termine i lavori nei vigneti; la vite comincia a mostrare in parecchie località i piccoli grappoli. Il frumento è sempre rigoglioso. Continua la semina del granturco. Sono in generale promettenti la canapa, l'avena ed i prati. Nell'Italia inferiore si ebbe a lamentare qualche danno prodotto dalle forti pioggie, dai venti impetuosi, dalle grandini e dalle nevi.

Italia e Francia.

(N.) **Parigi**, 21, 12.40 ant. — La *Paix* spera che la manifestazione italiana a Tolone finirà per dissipare i malintesi che produssero un raffreddamento nei rapporti tra l'Italia e la Francia.

In tal guisa — dice la *Paix* — il viaggio trionfale di Carnot, che doveva avere soltanto un'importanza dal punto di vista della politica interna, avrà sostenuto una parte notevole nella grande questione estera. E nessuno, nè in Francia nè in Italia, avrà certamente a lagnarsene.

Le relazioni internazionali.

(N.) **Vienna**, 21 4.35 pom. — I giornali ufficiali russi constatano che l'invio della squadra italiana, con un autografo di Re Umberto, al presidente Carnot, è un nuovo pegno di pace e può favorire lo sviluppo dei buoni rapporti tra la Germania e la Francia che, del resto, nulla lasciano a desiderare. Sicchè ad oriente come ad occidente la pace sembra assicurata per un lungo periodo di tempo.

Per Massaua.

(S.) **Napoli**, 21. — Lo *Scrivia*, è partito per Massaua, con a bordo il colonnello Piano e pochi altri ufficiali e soldati e molte provviste.

Navi armate.

Il *M. A. Colonna* è giunto a Porto Empedocle, il *Dandolo*, il *Duilio* ed il *Falco* ad Augusta, il *Murano* a Siracusa, la *Città di Milano* alla Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio di Carnot.

(S.) **Ajaccio**, 21. — Il Presidente Carnot è giunto stamane alle 10; fu ricevuto al suono delle campane, da tutte le autorità e notabilità e vivamente acclamato da un'immensa folla.

(S.) **Ajaccio**, 21 — Delegazioni di tutti i Comuni della Corsica, col rispettivo sindaco in testa, vennero qui a salutare il presidente della repubblica, Carnot.

(S.) **Ajaccio**, 21 — Ierlaltro l'ammiraglio Lovera Di Maria tornava a bordo dell'*Italia* con una scialuppa a vapore, mentre l'ammiraglio francese tornava a bordo della *Formidable* con una barca a remi.

L'ammiraglio italiano, procedendo con maggior velocità del collega francese, gli offrì di prenderlo a bordo della sua scialuppa. L'ammiraglio francese accettò, e allora Lovera Di Maria, mosso da un sentimento di cortesia che fu apprezzatissimo, fece inalberare alla prua della scialuppa la bandiera del collega francese.

Stanley

(N.) **Berlino**, 21, 10.20 pom. — Stanley non si recherà affatto qui, ma si tratterrà un mese a Londra.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 21, 12,25 pom. — Il prefetto di polizia farà affiggere il 28 corrente un avviso, per prevenire il pubblico che ogni manifestazione sulle pubbliche vie il 1° maggio sarà repressa energicamente.

(S.) **Parigi**, 21. — Il presidente del Consiglio e ministro della guerra, Freycinet, partirà, domani, per recarsi a fare una ispezione sulla frontiera dell'Est.

(N.) **Parigi**, 21, 6 pom. — Il *Temps* smentisce che la Francia prenda parte alla prossima esposizione di cavalli a Berlino.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 21, 12.45 ant. — Il Consiglio della Corona tenutosi l'altro ieri, sotto la presidenza dell'Imperatore, si occupò tra le altre cose della questione delle scuole.

Corre voce che l'imperatore voglia prendere in questo campo l'iniziativa delle riforme già enunciate nel rescritto imperiale sull'insegnamento nelle scuole dei cadetti.

Prossimamente si adunerà a Berlino una Commissione d'inchiesta formata di persone eminentemente competenti nelle questioni scolastiche, convocata dal ministro dei culti, Gossler.

(N.) **Berlino**, 21, 10 pom. — A Brema si trovano ora trentamila forestieri, fra i quali il generale conte di Waldersee.

— Il principe di Bismarck ha invitato il signor Busch, suo biografo, a Friedrichsruhe, acciocchè l'aiuti a compilare le sue memorie.

— Il Comitato della associazione dei minatori si è sciolto per formare una associazione immune dai socialisti, ritenuti esiziali ai loro interessi.

— La *National Zeitung* dice che le notizie dell'*Hamburger Correspondent* circa la candidatura di Bismarck, provano che questi è l'ispiratore degli attacchi contro il Cancelliere von Caprivi.

La *Post*, ed altri giornali, non riproducono la notizia della candidatura.

— Il Consiglio della Corona incaricò gli scultori Begas, Schaper, Schilling e Hildebrand (residente a Firenze) del progetto per il monumento all'Imperatore Guglielmo I, nel largo dello Schloss, quantunque il relatore Jordan, direttore del Museo, fosse dissenziente.

— Vi do, sotto riserva, la notizia che il principe di Bismarck stenterebbe a restituire i documenti, relativi alla Reggenza, considerandoli come propri.

— Il principe di Hohenlohe, governatore della Alsazia-Lorena, si è recato a visitare il principe di Bismarck.

— E' scoppiato un incendio nell'ufficio dello Stato maggiore generale. Gli impiegati, comandati dal generale Waldersee, lo hanno spento però prima dell'arrivo dei pompieri.

— Il Papa avrebbe detto al corrispondente dell'*Herold* che la religione e la morale scioglieranno la questione sociale. Egli nominerà Commissioni, presiedute da vescovi e composte di operai e di persone che li avvicinano, allo scopo di studiare i bisogni degli operai e di istruirli.

La *Vossische Zeitung* nota, a questo proposito, che sarebbe bene che il Papa cominciasse dalla casa propria.

(S.) **Berlino**, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondata la notizia della *Frankfurter Zeitung* che l'Imperatore Guglielmo si recherebbe nel prossimo ottobre a Madrid, via Lisbona, ove andrebbe colla flotta.

(S.) **Brema**, 21. — L'Imperatore visitò il porto franco ed assistette, assai acclamato, al collocamento della prima pietra del monumento dell'Imperatore Guglielmo I.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Budapest**, 21 — I direttori dei giornali decisero di permettere ai compositori dei loro rispettivi periodici che facciano vacanza il 1° maggio.

(S.) **Troppau**, 21. — Il commissario civile speciale consigliere di Governo, Klinger, fu incaricato di dirigere l'azione amministrativa e politica nell'intero territorio ove esistono scioperi.

(S.) **Troppau**, 21. — La situazione del territorio ove si è manifestato lo sciopero è calma. Fino a mezzodì non vi fu alcun disordine. In parecchie officine e manifatture il lavoro fu ripreso parzialmente dagli operai.

(N.) **Vienna**, 21, 5,55 pomerid. — Il *Fremdenblatt*, occupandosi della dimostrazione del 1° maggio, si domanda perchè si debba incoppare la opera della riforma sociale iniziata dappertutto con conflitti e manifestazioni di discordia ed a che giovino le dimostrazioni che possono provocare seri pericoli.

Il giornale spera che di fronte a queste riflessioni così logiche e chiare, la ragione finirà per farsi strada. Il corpo degli operai può manifestare tranquillamente ed in via legale, i propri bisogni; però il farlo rumorosamente è un esperimento la cui inopportunità non può essere riconosciuta che da coloro che non possono o non vogliono veder chiaro.

(N.) **Vienna**, 21, 12,30 pom. — Secondo l'ufficiale *Gazzetta di Troppau*, in seguito all'agitazione tra gli operai a Bielitz, il borgomastro ha chiesto rinforzi militari. Anche a Tiginietz sono giunte truppe da Teschen. A Troppau gli operai ruppero i vetri della fabbrica di juta Hatscher.

Il carattere del movimento non sembra però sia tale da destare serie preoccupazioni.

La polizia arrestò alcuni dimostranti.

(S.) **Vienna**, 21. Camera dei deputati — Continua la discussione del bilancio. Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, dichiara che il compromesso czeco-tedesco non fu iniziato per un ordine dato dall'Imperatore in questi ultimi tempi, ma che invece fino dalla formazione dell'attuale gabinetto egli, conte Taaffe, fu incaricato di preparare la conciliazione delle nazionalità, ciocchè fu sempre lo scopo dell'attuale gabinetto.

Si vota poscia il credito pei fondi segreti, che viene approvato con 154 voti contro 130. La intera Sinistra ed i giovani czechi votarono contro.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 21, 2.10 pom. — Si ha da New-York che il Comitato esecutivo della Lega nazionale irlandese a Saint Louis, ha votato una risoluzione che approva l'operato degli agenti della Lega e riafferma la sua fiducia nella politica da essi seguita allo scopo di assicurare l'*Home Rule* alla Irlanda.

Il Comitato felicita i membri della Lega per le recenti vittorie elettorali, ottenute dal partito.

(N.) **Londra**, 21, 2,50 pom. — Si ha da Calcutta che gli indiani sono molto irritati, per un ordine dato da un funzionario governativo di demolire un piccolo tempio indiano.

Quantunque il governo abbia trasferito il funzionario in questione in un altro distretto e abbia ordinato la ricostruzione del tempio, la popolazione non è soddisfatta e vuole che il funzionario sia punito.

(N.) **Londra**, 21, 5 pom. — Sir Edward Watkin ha intenzione di proporre alla Camera dei Comuni la seconda lettura del progetto di legge per il tunnel sotto la Manica, fra una quindicina di giorni.

Sir M. Hicks Beach lo combatterà in nome del governo, e si crede che, malgrado l'appoggio del signor Gladstone, anche quest'anno il progetto di legge sarà respinto.

SVIZZERA

(N.) **Berna**, 21 2.15 pom. — Il Consiglio federale svizzero ha deciso, dietro proposta del dipartimento della guerra, di creare quattro nuove compagnie di artiglieria da assedio: una per Airolo, due per Andermatt e una per la Furca e il Gottardo.

— In seguito alla recente legge che modifica la forma della Croce sull'arma della Confederazione svizzera, è stata presentata una petizione al Consiglio federale, coperta di 50,000 firme, chiedente che l'arma rimanga tale e quale.

(N.) **Berna**, 21, 6,50 pom.—Regna una grande effervescenza nel Cantone del Ticino, in causa dell'affare del cassiere Scazziga e dell'apertura del Gran Consiglio.

Il governo ha richiesto una compagnia di fanteria.

PORTOGALLO

(S.) **Londra**, 21 — Il *Daily News* si mostra soddisfatto dell'ordine perfetto che regnò in Lisbona in occasione dell'arrivo del maggiore Serpa Pinto.

Considerando la posizione pericolosissima del Re di Portogallo, il giornale soggiunge che l'Inghilterra deve facilitarne il cómpito favorendo la conclusione di un accordo onorevole per essa, ma anche per il Portogallo.

Lo *Standard* è informato che il vapore inglese *Elder* è giunto a Lisbona con due soli passeggeri, mentre il vapore portoghese *Malange* ne aveva trecentodue.

(N.) **Madrid**, 21, 10,50 ant. — Annunciano da Lisbona che Serpa Pinto, al suo arrivo, era atteso all'arsenale dal ministro delle colonie, che lo condusse al di lui domicilio tra una folla entusiastica che lo acclamò con *Evviva* a Serpa Pinto, alla patria, all'integrità coloniale. Le navi nella rada erano pavesate. Tranquillità completa.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 21, 10.55 ant. — E' probabile che le manifestazioni operaie del 1° maggio abbiano luogo soltanto a Barcellona.

— In un'assemblea degli anarchici che ha avuto luogo a Valenza, furono tenuti dei discorsi violenti contro la borghesia.

RUSSIA

(S.) **Pietroburgo**, 21. — La *Nowoje Wremja* annunzia essere stato presentato al Consiglio dell'Impero un progetto per la formazione di un nuovo governo a Cholm, costituito da una parte del territorio del governo di Lublino e dei governi vicini.

Le amministrazioni del nuovo governo si comporranno esclusivamente d'impiegati russi.

(N.) **Pietroburgo**, 21, 1.10 pom. — L'amministrazione marittima propone di erigere un nuovo forte sulla costa del Mar Bianco e di organizzare un sistema di difesa per la linea di coste, mediante torpedini.

L'artiglieria russa sarà in breve aumentata di due nuove batterie di mortai.

I mortai saranno di un nuovo tipo, già adottato per fornire diverse batterie.

(N.) **Berlino**, 21, 10.10 pom. — Un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* conferma che il tenente colonnello Schmidt ha venduto i piani della fortezza di Kronstadt all'addetto navale di una potenza estera.

Quantunque la pena per tale reato fosse la detenzione a vita nelle miniere, Schmidt fu condannato alla fucilazione, in considerazione del suo grado.

L'addetto navale di cui si tratta potrebbe essere quello tedesco Jansen, visto che egli si è recato improvvisamente a Copenaghen, dove è pure accreditato.

Si smentisce l'arresto del granduca Costantino, il quale assisteva anzi al matrimonio del figlio del conte Schouvaloff, ambasciatore russo presso la Corte di Berlino.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 21 — Un telegramma diretto al *Times* da Zanzibar conferma la partenza per Quilimane di una spedizione di volontari portoghesi, il cui primo obbiettivo è l'occupazione di Chicomo.

Il *Times* constatata che tutti, a Quilimane, si astengono rigorosamente da ogni relazione con gli inglesi.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Gibilterra**, 21, — Proveniente da Palermo, giunse e proseguì ieri sera per New-Orleans, il *Washington*, della N. G. I.

(S.) **Bombay**, 21. — E' partito ieri per Aden e Genova il *Singapore*, della N. G. I.

(S.) **Tarifa**, 20. — Diretto al Plata passò ieri il *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

(S.) **Singapore**, 21. — Proseguì iermattina per Hong-Kong il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 21 aprile 1890.

Borsa incerta in esordio; ferma in chiusura.

La Rendita per contanti 95,37 1/2 a 95,45 e per fine mese 95,30 a 95,37.

Le Fondiarie S. Spirito 451.

Cattolico 96,25 — Clero 94 — Blount 94,50 — Rothschild 100 — Obbl. municipio di Roma 1ª emissione 481-2 a 6ª emissione 450 — Banca Nazionale 4 1/2 0/0 500,50 — dette 4 0/0 483 — Immobiliari 4 0/0 200 — dette 5 0/0 460.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Generali 459 a 458 per chiudere 458 1/2 — Le Immobiliari 490 a 492 1/2.

Le Acque Marcie 1172 a 1170 — Il Gas sostenuto da 907 a 916 a 910 — Gli Omnibus 138.

Cambi: Chèque su Parigi 101,47 — Londra a tre mesi 25,32.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30 pom.* — Rendita 95,30 a 95,32 1/2 — Immobiliari 492 1/2 — Banca Generale 459 a 459 1/2 — Acqua Marcia 1177 — Gas 907.

BORSE ITALIANE — 21 aprile 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 30	95 30	95 25	— —
Id. fine	— —	95 32	95 35	95 32
Az. Banca Nazion.	1795 —	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	529 —	— —	530 —	529 —
» B. Generale	460 —	459 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 —	557 —	557 —	557 —
» » Meridionali	689 —	688 —	688 50	689 —
» B. di Torino	— —	— —	460 —	— —
» Subalpine	— —	— —	83 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	214 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	36 50	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	490 —
» Tiberina	— —	— —	47 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	36 —	— —
» Sovvenzioni	— —	118 —	117 —	— —
» Navigaz. Gen.	361 —	360 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» [illegible]	210 —	209 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	313 —	— —	— —
I d. Meridionali	— —	484 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	505 —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	101 50	101 50	101 45	101 47
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 53	25 30	25 37	25 35

Parigi, 21, ore 3,23 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 80	92 75	— —
» » 3 0/0 perpetuo	89 05	88 92	88 90
» » 4 1/2 0/0	106 75	106 85	— —
» italiana 5 0/0	93 90	93 87	93 85
» turca	18 52	18 47	18 52
» spagnuola	73 3/16	73 00	73 03
» ungherese	— —	87 15/16	87 93
Obbligazioni Lombarde	— —	320 3/4	— —
Egiziane 6 per 0/0	485 15/16	485 5/8	— —
Banca di Parigi	785 —	783 —	— —
Id. di Sconto	516 1/4	515 —	— —
Id. Ottomana	— —	559 1/16	559 06
Azioni Suez	— —	2283 —	— —
Azioni Panama	51 1/4	52 1/8	52 18
Lotti Turchi	— —	7450 —	7437 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	681 1/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 16	— —

(N.) **Parigi**, 21, 10,15 pom. (fonte italiana) — 88,90 — 12/25 — 25/10 — 37/50 — 57/25 — 93,85 — 25/10 — 47/25 — 18,52 — 559 — 485 — 73,03 — 15/25 — 68/50 — 409 — 4/5 — 22/5.

Vienna, 21 debole	19	21
Mobiliare	296 75	296 —
R. aust. (oro)	110 20	109 75
Id. (carta)	88 75	88 75
Nap. d'oro	9 44 1/2	9 44
C. Londra	118 95	118 85

Londra, 21 chiusura	21	21
Nuovi Cons.	98 3/8	98 5/16
Italiane	93 1/4	93 1/16
Turca	18 1/8	18 3/16
Egiziane	96 1/4	96 1/4
Argento	46 1/2	45 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 105,000

Berlino, 21 debole	19	21
Italiane c.	93 30	93 30
Id. fine mese	93 20	93 20
Mediterranee	107 70	107 70
Rublo	223 90	223 90
Camb. a 3 m.	20 27	20 27

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » 1000
TENDENZA: attiva

Havre, 21 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 1600
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 70. —

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 11000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 107,50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—

Anversa, 21 aprile 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 60
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . » 66 75

Parigi, 21 aprile ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	75	44	10	ferma
Avena	20	—	19	75	calma
Olio di colza	68	75	69	—	ferma
Spiriti	36	50	36	25	sostenuto
Zuccaro raffinato	105	—	105	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 21 aprile ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2550	2107	1 62	1 [illegible]
Montoni	10900	9549	2 20	1 [illegible]
Porci	2350	2245	1 32	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Egli dunque attendeva suo cugino.

La corsa che gli annunziava non era in verità troppo lunga.

Non fece altro che risalire le vie Auber e di Amsterdam, e arrivare alla via di Atene che era il suo obiettivo.

I dintorni della stazione dell'Ovest erano straordinariamente animati.

Una vita nuova, che doveva poi essere subito interrotta dai torbidi della Comune ricominciava per Parigi che era stata chiusa per sì lungo tempo, e a cui non era mancato altro che uno di quei capi animati dalla fede robusta che fa muovere anche le montagne.

Il visconte doveva essere fuor di dubbio molto preoccupato perchè non annetteva alcuna importanza a ciò che si passava dinanzi a lui.

Il suo pensiero era riconcentrato.

Si sarebbe detto che egli guardasse dentro se medesimo.

Ed ecco quello che ci vedeva.

Le sue emozioni di Sidi Belbés si erano dissipate come i suoi scrupoli.

In compenso egli si sentiva invaso da tutte le antiche ambizioni, dalle sue cupidigie, dalle sue gelosie come un campo abbandonato è invaso dalle erbe cattive.

E d'altronde è inutile aggiungere che questo germogliare di cattive erbe era stato abilmente secondato dalla contessa Sarah.

Pure restando rinchiusa a Parigi durante l'assedio, ella aveva modo di corrispondere con quelli che stavano fuori, senza la menoma difficoltà.

Quella misteriosa intrigante aveva delle relazioni un po' dappertutto.

Quando Montgiars picchiò alla porta del palazzetto della via di Atene, il banchiere Muller ne era appena uscito.

Il paffuto visconte era leggermente commosso.

Le voluttà di quel grazioso nido, di tanto differente dalle camere di albergo dove aveva soggiornato durante la campagna, gli dava delle vere palpitazioni di cuore.

Sarah, vestita con molta sapienza, gli parve più bella e più provocante che mai.

Neanche Sarah aveva sofferto a causa della guerra.

L'accappatoio di raso rosso lasciava intravedere un seno capace di indurre in tentazione il più scrupoloso osservatore della morale.

— Eccovi finalmente! — gli disse Sarah, guardandolo coi suoi grandi occhi e con un gentile sorriso.

Il visconte Di Montgiars rimase alcuni secondi in una attitudine di estatica ammirazione.

Era chiaro che egli si sentiva in faccia di una donna superiore, maravigliosamente bella, specie per un uomo che la fatalità aveva relegato, anche in fatto di conquiste femminili, agli ultimi gradini della scala sociale.

— Vi faccio i miei complimenti — disse Sarah ad Ugo, con voce dolcissima. Sono lieta che la guerra non vi abbia punto danneggiato.

— Grazie.

— E Claudio?

— Egli si è comportato da eroe, ed ha avuto la croce sul campo.

— Lo so.

— E' stato anche portato all'ordine del giorno.

Sarah sorrise sinistramente.

— Ma ciò non toglie — disse — che egli sia un volgare delinquente.

— Ma per amore! — obiettò ipocritamente il visconte.

— Chi avvelena, anche per amore, rischia il patibolo come qualunque altro.

Ugo Di Montgiars si sentì nelle ossa un brivido di freddo.

— Non dimentichiamo mai — riprese — che l'amore può rendere pazzo un galantuomo.

— Ma non è meno vero che è una pazzia pericolosa quella che spedisce gli innocenti all'altro mondo.

— E' vero.

— A proposito... io vi debbo molti ringraziamenti.

— E perchè?

Per l'indirizzo che mi avete dato. E' un vero colpo da maestro, mio caro.

— Parlate dell'indirizzo del farmacista di Londra?

— S'intende. A che diavolo pensate?

Montgiar divenne galante.

— Penso — rispose — che voi siete divinamente bella, e che io vorrei essere il marchese Di Chazey.

— E poi?

— Per mettere tutto ai vostri piedi, il mio titolo e la mia fortuna.

E tentando di indovinare il pensiero di Sarah, il visconte aggiunse:

— Ma è pur troppo una speranza, alla quale debbo rinunziare.

— Perchè?

— Per essere io il marchese Di Chazey, converrebbe che Claudio sparisse dal mondo... ed è invece più vivo di prima.

— Vi sbagliate. Claudio è perduto.

— Come?

— E' perduto, dico, se io voglio.

— Ma voi non vorrete.

— Perchè?

— Per la ragione che lo avete molto amato.

— L'amore è ormai molto lontano.

— E la prova?

— Abbiate un po' di pazienza. Intanto mettetevi lì.

E gli additava colla mano la poltrona, situata dinanzi allo scrittoio.

— Perchè fare? — domandò Ugo.

— Ve lo dirò. Non si tratta che di scrivere. Siete pronto?

— Sì.

— Scrivete dunque così:

« Un amico vi avverte in confidenza che una promessa di matrimonio è stata strappata dal marchese Di Chazey alla vedova di Ferdinando Descombes.

« Il matrimonio è già fissato al tre aprile prossimo.

« Se desiderate che questo non abbia luogo recatevi dal sig. Descombes, banchiere a Besanzone, quanto più segretamente vi sarà possibile.

« Egli vi metterà al corrente di certi fatti, che a voi può interessare di conoscere. »

Il visconte aveva scritto puntualmente quello che Sarah aveva dettato.

— Avete fatto? — disse Sarah.

— Precisamente come avete dettato.

— Bene.

— Ma a chi diavolo mandate questo avviso?

— Prendete una busta e lo saprete.

— Attendo.

Continua

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,00p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Averzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	[illegible]	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,27p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.0 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,3 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,42a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Pardon Madame Ieri ed oggi ho fatto come dicesti, ma inutilmente! Così feci mercoledì. E giovedì dissi *no* perchè supposi si trattasse di *altra*! Leggesti ieri? Sei contento di me? Una parola di conforto ti chiedo, te ne scongiuro! Pensa che soffro tanto! Pensa alla mia disperazione! Addio, angelo, t'amo! (Domenica) MENU. 331

Mia divinità Dopo tristissimi sospetti, grande gioia leggere preziosi caratteri. Nessun ringraziamento, ora dovere! Consiglio scrivere lei!! Divertiti assai, ma all'ombra sempre!! Benchè microscopico segno convenzionale, destato emozione. Fatte spedizioni giornale, se ricevuti, fa baffo all'intestazione primo scritto. Saluti tanti dal FORTUNATO. 334

11 Grenade 17 Unito col desiderio, salutoti affettuosamente. In mezzo distrazione viaggio ho sempre pensato amata tua immagine. Ripensando passata felicità spero presto mi sarà ridata. Voglimi bene come ti amo DAUPHIN. 332

Bionda Risposi subito ma non fu pubblicato. Qualunque cosa accada pensa sempre che il mio amore è, e sarà eterno. Le tue parole sono la vita per il tuo BRUNO. 332

Fiamma Immagino silenzio, io oggi stesso scritto se puoi ritirare, smanio tue notizie care mi sollevano in parte mio spirito affranto, non penso che a te mio unico indivisibile tesoro GHIACCIO. 332

Tisbe Nessun sospetto da parte di chi sai. Tuo venuta non le spiacerebbe: rispondendo essa dirà motivi silenzio. Prudenza, cara mia. Quante dolcissime ricordanze questo mese! Ora non me la fumo più ma cieco tremendamente. Melania? 334

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26.